ABBONAMENTI

| | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | 16 — | 9.50 | 4.50 | 65 — | 17.50 | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | 4.50 | — — | 10 — | [illegible] | — — |
| [illegible] | [illegible] | 3.50 | — — | [illegible] | [illegible] | — — |
| [illegible] | [illegible] | 10.50 | [illegible] | [illegible] | [illegible] | 11.[illegible] |
| [illegible] | [illegible] | 10.50 | [illegible] | 41 — | [illegible] | 11.— |
| [illegible] | [illegible] | 12.50 | [illegible] | 50 — | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | 4.50 | — — | 17 — | 8.50 | — — |

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia [illegible] Via [illegible] — ROMA

# LA TRIBUNA

PREZZO DELLE [illegible] Pubblicità economica [illegible] ROMA - Via [illegible]

Anno XXXV — Giovedì 12 Aprile 1917 — ROMA — Giovedì 12 Aprile 1917 — Num. 101



# Oltre 11.000 tedeschi e 100 cannoni
## catturati dagli inglesi nella battaglia di Arras

Con rapidità meravigliosa, nonostante il tempo avverso, gl'inglesi non si sono lasciati distanziare dai tedeschi, anzi sono riusciti ad esercitare la loro pressione anche sui capisaldi della loro ritirata.

La battaglia che infuria da S. Quentin a Lens non è più un inseguimento, ma una vera e propria mossa offensiva degli inglesi, e per i mezzi coi quali si svolge dimostra che questi son rapidamente riusciti a portare avanti le artiglierie e i rifornimenti, già pronti certo, ma più indietro, preparati per attaccare la prima linea che i tedeschi lentamente abbandonarono avanti di lasciarsi impegnare in una battaglia.

Oggi gl'inglesi, a quanto sembra, sono riusciti a costringere i tedeschi ad accettare quella battaglia cui volevano sfuggire, sperando di mettere lo spazio e il deserto, con le loro sistematiche distruzioni, fra i due eserciti avversarii. Che questo sia lo dimostrano gli 11 mila prigionieri e i centocessanta fra cannoni e mortai da trincea rimasti nelle mani degli inglesi.

Dunque, la resistenza germanica è stata effettuata in forze, con ingente numero di truppe, non con più o meno grosse retroguardie.

Truppe incognite, non solo militari, ma anche politiche, ci vietano di fantasticare su probabili linee di definitiva resistenza tedesca. Gli avvenimenti sul fronte occidentale non sono più totalmente in mano dei tedeschi. La potenza, sempre più prevalente dalla parte degli Alleati, entra ormai come fattore nello svolgimento della lotta in Francia. Quel che è necessario ora è che gli anglo-francesi possano riuscire a costringere il nemico ad accettare battaglia per ottenere quindi un vero successo tattico e non solo un indietreggiamento.

Questo, su quel fronte, da parte dei tedeschi, come già altre volte accennammo, non potrebbe pregiudicare la situazione strategica tedesca che nel solo caso che avvenisse a cavallo della Mosa, nello Champagne, nelle Argonne e da Verdun.

Sembra che i tedeschi per timore di un'offensiva contro la loro sinistra, si studino di offrire bersagli su altri tratti del lungo fronte meno minacciosi.

Questo gioco però sarebbe frustrato quando gli anglo-francesi potessero imporre ai tedeschi la battaglia e riportassero un gran successo tattico.

Le notizie, confermate dagli stessi tedeschi, dell'odierno successo inglese, contrassegnato da tanti prigionieri e da tanto materiale bellico, fanno sperare che l'esercito britannico, con eguale rapidità, riesca ad impedire al nemico di sottrarsi con un nuovo ripiegamento, e possa completare così il successo tattico, che, avvenendo contro un esercito in ritirata, avrebbe certo un valore morale, oltre quello materiale, assai grande. Dopo tre anni di guerra micidiale le truppe germaniche non possono più avere un completo e solido inquadramento, ed effettivi di qualità ottima come ne disponevano nei primi tempi. Ormai si leggono insuccessi subiti con forti perdite di prigionieri anche da truppe che nell'attuale guerra, come in quella del 1870, si distinguevano per la loro solidità, per esempio i corpi della Guardia e i bavaresi.

Gl'inglesi, trovata la via tattica da seguire, vi persistono con successo. Essa consiste essenzialmente nel battere in ogni modo i capisaldi d'un tratto e progredire nelle cortine che fra essi s'interpongono, sfrondando i capisaldi delle loro posizioni accessorie fiancheggianti e di copertura e stringendoli in un cerchio di fuoco dopo averli ridotti a punti, anzichè a linee di resistenza.

Così vengono anche diminuite le perdite per l'attaccante e più facile ad esso riesce di circuire e prendere intieri elementi nemici, divenendo per essi difficile ritirarsi dai punti principali di resistenza.

G. C.

## La vittoria inglese

LONDRA, 10.

**Un comunicato del Maresciallo Haig in data di stasera dice:**

**Malgrado forti tempeste di neve ed un tempo generalmente sfavorevole, abbiamo continuato a spingere continuamente le nostre operazioni. Abbiamo raggiunto le vicinanze di Monchy le Preux, cinque miglia ad est di Arras, ed abbiamo sgombrato dal nemico Farbus ed il bosco di Farbus.**

**Nel pomeriggio il violento combattimento è ricominciato all'estremità nord della cresta di Vimy ove abbiamo conquistato posizioni importanti ed abbiamo preso un certo numero di prigionieri e di mitragliatrici.**

**In direzione di Cambrai abbiamo fatto avanzare la nostra linea a nord del villaggio di Louverval.**

**Tutti i contrattacchi tentati dal nemico nei vari punti lungo il nostro fronte sono falliti.**

**I prigionieri fatti dopo il nostro attacco di ieri superano gli undicimila fra cui 235 ufficiali. Abbiamo preso oltre cento cannoni fra i quali alcuni grossi pezzi che vanno fino ad un calibro di otto pollici, sessanta mortai da trincea e 163 mitragliatrici.**

**Ieri i nostri aviatori hanno eseguito un pregevole lavoro in cooperazione con la nostra fanteria e in un certo numero di casi hanno inflitto a colpi di mitragliatrici perdite ai rinforzi nemici.**

**Gli aviatori hanno eseguito un certo numero di spedizioni di bombardamento durante le quali hanno ripetutamente colpito una grande stazione ferroviaria utilizzata dal nemico ed hanno distrutto tre treni. Inoltre in combattimenti aerei hanno distrutto tre velivoli tedeschi e ne hanno costretti altri quattro ad atterrare. Un aeroplano britannico manca.**

BASILEA, 10.

**Si ha da Berlino:**

**Gruppo del principe ereditario Rupprecht di Baviera: La battaglia di Arras continua. A seguito di varie giornate di forte azione di masse di artiglierie e lanciamine gli inglesi attaccarono ieri mattina le nostre linee su un fronte di venti chilometri, dopo avere intensificato il loro fuoco nel modo più violento.**

**Durante un combattimento accanito, essi riuscirono a penetrare nelle nostre posizioni sulle strade che partono da Arras, ma non riuscirono a rompere le nostre linee.**

**Due nostre divisioni, mantenendosi accanitamente contro forze superiori, subirono perdite considerevoli.**

**A sud-est di Ypres distaccamenti di assalto avanzarono fino al di là della terza linea inglese e fecero saltare un ricovero.**

*Gruppo del principe ereditario tedesco: Un attacco francese presso Laffaux, a nord-est di Soissons, non riuscì sotto il nostro fuoco. Lungo l'Aisne e presso Reims l'attività dell'artiglieria fu vivissima a partire da mezzogiorno.*

*Gruppo di eserciti del duca Albrecht: Nessun avvenimento particolare.*

BASILEA, 11. — *Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data 10 corr. sera dice:*

*Sulla riva meridionale della Scarpe attacchi inglesi eseguiti di nuovo, dopo un forte bombardamento, non sono riusciti.*

PARIGI 10 (ore 23) - *A nord dell'Oise l'artiglieria è stata attiva da una parte e dall'altra è stata attiva da una parte e dall'altra. A sud dell'Oise le nostre batterie hanno eseguito tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche ad est di Coucy.*

*A sud dell'Ailette il nemico ha violentemente bombardato le nostre posizioni del settore di Neuville-sur-Marginal.*

*Sulla riva sinistra della Mosa, verso Bethincourt, abbiamo preso sotto il fuoco dei nostri cannoni un treno, che è stato completamente distrutto.*

*Durante gli ultimi combattimenti aerei, il sottotenente Regnier ha abbattuto il suo quinto apparecchio nemico, e l'aiutante Douchy il suo sesto.*

LE HAVRE, 10. — *L'artiglieria belga ha preso sotto il suo fuoco vari distaccamenti tedeschi i quali si sono mostrati dinanzi al fronte. La reazione delle batterie nemiche è stata nel pomeriggio abbastanza viva.*

## La battaglia continua favorevole

LONDRA, 11.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* dal fronte inglese in Francia, telegrafa in data 10 corr.:

La lotta accanita ha continuato durante la notte lungo tutto il fronte inglese. La nostra offensiva si estende gradualmente verso nord-est, come si è appreso stamani dalla notizia di un combattimento attorno a La Bassée.

Si può dire che l'attacco di ieri è stato il più riuscito di tutti gli attacchi inglesi dal principio dell'offensiva dello scorso luglio. Noi dominiamo ora la cresta di Vimy. Questo fatto d'arme compiuto in un solo giorno è una cosa che sarebbe parsa impossibile soltanto alcuni mesi or sono.

Il numero dei prigionieri sarà stasera di almeno 10.000. Ne ho veduti circa 1200 ieri sera in un solo campo, circondati dai *tommies*. In generale i prigionieri sono puliti e la loro uniforme non è coperta di fango, ciò che indica la poca resistenza opposta. Fra gli ufficiali fatti prigionieri vi sono cinque comandanti.

Quantunque il nemico abbia distrutto grande quantità di equipaggiamenti, un importante materiale da guerra è caduto fra le nostre mani, oltre ai cannoni, alle mitragliatrici e ai lancia-bombe.

## I tedeschi assassinano i prigionieri

PARIGI, 11.

L'*Echo de Paris* sotto il titolo: «I tedeschi assassinano i prigionieri» pubblica la lettera di un alsaziano, che si è trovato in un campo tedesco di prigionieri; la lettera comincia col dichiarare che l'affermazione del discorso del Ministro prussiano della guerra, Stein, secondo la quale i prigionieri tedeschi sarebbero maltrattati, ha per solo scopo di giustificare i cattivi trattamenti inflitti dai tedeschi ai prigionieri inglesi e francesi. In prova delle sue affermazioni, lo scrivente inserisce nella lettera un brano di una corrispondenza ributtante del tenente di scorta Jacobi, figlio del direttore degli uffici del registro di Mulhouse. Ecco il brano significativo della lettera diretta al padre: «Sono stato incaricato di un servizio di cui ogni buon tedesco sarebbe onorato. Fo la spoletta tra la Francia e la Germania per condurre ai campi il bestiame umano. Otto giorni or sono abbiamo lasciato la Francia con 400 inglesi ed alcune centinaia di francesi. Arrivando a Francoforte abbiamo constatato di aver perduto lungo il viaggio 390 inglesi ed un certo numero di «pantaloni rossi». Quindi seguono punti di sospensione. L'alsaziano ha domandato al padre di Jacobi come spiegava la scomparsa dei prigionieri; egli rispose: «Li hanno soppressi durante il viaggio».

## Il più atroce dei delitti tedeschi
### La tubercolosi inoculata col vaccino

LONDRA, 11.

**Il «New York World» afferma di aver raccolto le prove di un diabolico delitto perpetrato dai tedeschi prima di abbandonare il territorio ad ovest di Saint Quentin.**

**I soldati americani che combattono in Francia coi canadesi avevano telegrafato l'incredibile notizia che i tedeschi avevano inoculato i germi della tubercolosi agli abitanti della regione che si preparavano ad abbandonare. Il «New York World» diede incarico al patologo di Boston, dott. Beebe, il quale dirige l'ospedale da campo americano a Neuilly, di fare una inchiesta esauriente al riguardo. Il dott. Beebe ha potuto formarsi la convinzione, in seguito alla disamina di gran numero di abitanti, uomini, donne e bambini, che i tedeschi tentarono deliberatamente di diffondere la tubercolosi in Francia pochi giorni prima di incominciare la ritirata, pubblicando un proclama ordinante la vaccinazione di tutti gli abitanti per premunirli contro il vaiuolo, che fa strage in tutta la Francia.**

**Il dott. Beebe ha constatato che la tubercolosi si è sviluppata soltanto sulle persone vaccinate, mentre nei vecchi e nei bambini sfuggiti al nefasto tranello non v'è traccia di tubercolosi, sebbene molti siano ammalati di pneumonia e di altre malattie ai polmoni. Il dott. Beebe richiama anche l'attenzione sul fatto che i tedeschi non si curarono mai di vaccinare gli abitanti delle regioni occupate fino a cinque o sei settimane fa, quando incominciarono i preparativi della ritirata.**

**Naturalmente la prova assoluta del delitto non esiste, perchè soltanto l'analisi del vaccino al momento della inoculazione può fornirla. Ma i fatti accertati hanno persuaso il patologo americano che i tedeschi si sono macchiati del più atroce di tutti i delitti.**

## Tumulti sanguinosi a Dublino

LONDRA, 11.

Nel primo anniversario della rivoluzione di Dublino un minaccioso fermento ha turbato ieri l'ordine pubblico nella capitale irlandese, specialmente nelle vie del centro, che furono teatro di sanguinosi tumulti. Durante la notte di lunedì qualcuno si era arrampicato su sul balcone del palazzo delle poste e aveva inalberata la bandiera repubblicana.

Al mattino la notizia che il vessillo della rivoluzione sventolava nel centro di Dublino si diffuse in tutta la città e sin dalle prime ore una gran folla affluì verso il centro. Molti giovani portavano la coccarda dei *sinn feiners*. Durante la giornata si formarono molti assembramenti minacciosi e la polizia e i soldati furono accolti a sassate. Ma nulla di grave avvenne, grazie alla perfetta organizzazione dei servizi di pubblica sicurezza.

In Sackville Street si formò una dimostrazione di donne che agitavano bandiere e inneggiavano alla memoria delle vittime della rivoluzione.

Le persone che presero parte ai disordini di ieri non furono più di un centinaio, compresi molti ragazzi, ma ciò che rese più ardua l'opera della polizia fu il fatto che la folla simpatizzava coi rivoltosi. Verso sera l'ordine fu completamente ristabilito.

# "Lo Stato è in pericolo„
## dice un proclama del Governo russo

PIETROGRADO, 10.

Il Governo provvisorio ha emanato il seguente proclama:

Il Governo provvisorio, avendo esaminato la situazione militare dello Stato russo ed in vista dei suoi doveri di fronte al Paese, ha deciso di dire direttamente ed apertamente al popolo tutta la verità.

Il potere testè rovesciato ha lasciato la difesa del Paese in una situazione grave e disorganizzata. Con la sua colpevole inazione e coi suoi inabili provvedimenti, esso introdusse la disorganizzazione nelle nostre finanze, nel vettovagliamento, nei trasporti e nelle forniture di munizioni all'esercito. Esso ha scosso tutta la nostra organizzazione economica.

Il Governo provvisorio con il concorso vivo ed attivo di tutto il popolo consacrerà tutte le forze a riparare a queste gravi conseguenze dell'antico regime.

Però il tempo stringe. Il sangue di numerosi figli della Patria fu abbondantemente versato durante questi lunghi due anni e mezzo di guerra. Tuttavia il Paese rimane ancora sotto il potente avversario che occupa interi territori del nostro Stato ed ora, nei giorni del nascere della libertà russa, ci minaccia di un nuovo e decisivo attacco.

La difesa a qualunque costo del nostro patrimonio nazionale e la liberazione del Paese dal nemico che ha invaso i nostri confini costituisce il problema capitale e vitale per i nostri guerrieri che difendono la libertà del popolo.

Lasciando alla volontà del popolo, in stretta unione con i nostri alleati, di decidere definitivamente tutte le questioni riferentisi alla guerra mondiale ed alla sua fine, il Governo provvisorio crede suo diritto e suo dovere di dichiarare fin da ora che la Russia libera non ha per iscopo di dominare altri popoli e di toglier loro il loro patrimonio nazionale o di occupare a forza territori stranieri, ma di stabilire una pace salda, sulla base del diritto dei popoli a disporre della propria sorte.

Il popolo russo non mira al rafforzamento della sua potenza esterna per conto di altri popoli e non ha per iscopo di soggiogare o di abbassare chicchessia. In nome dei principii superiori di equità, esso tolse le catene che pesavano sul popolo polacco. Ma il popolo russo non ammetterà che la sua patria esca dalla grande lotta abbassata e scossa nelle sue forze vitali.

Questi principî costituiranno la base della politica estera del Governo provvisorio, che esegue infallibilmente la volontà popolare e tutela i diritti della nostra Patria, pur osservando gli impegni presi verso i nostri alleati.

Il Governo provvisorio della Russia libera non ha il diritto di nascondere al popolo la verità. Lo Stato è in pericolo. Bisogna impiegare tutte le forze per salvarlo. Che il paese corrisponda alla verità che gli vien detta, non con un sterile abbattimento, non con lo scoraggiamento, ma con uno slancio unanime per la creazione di un'unica volontà nazionale. Essa ci darà nuove forze per la lotta e ci procurerà la salvezza. Che nell'ora della dura prova tutto il paese trovi in sè la forza per consolidare la libertà conquistata e per dedicarsi ad un lavoro instancabile per il benessere della Russia libera. Il Governo provvisorio, che ha fatto solenne giuramento di servire il popolo, ha la sicura coscienza che, con l'appoggio generale unanime di tutti e di ciascuno, sarà esso stesso in grado di compiere il suo dovere verso il paese sino alla fine.

Firmato: Il Presidente del Consiglio
*Principe Lvoff.*

## La crisi è ancora latente

PARIGI, 11.

Il *Temps* ha da Pietrogrado:

L'attitudine imperiosa ed intransigente presa dal Consiglio degli operai e dei soldati provoca energiche proteste. Si rifiuta di ammettere la possibilità che questo Consiglio possa immischiarsi negli affari di Stato i quali dipendono solo dal Governo provvisorio. Da parecchie parti si è esercitata nel contempo una pressione sul Consiglio il quale è venuto a prendere un'attitudine più ragionevole e conforme al suo compito limitato. Ecco quanto scrive l'organo del Consiglio in data 7 aprile:

«Il Governo provvisorio deve accudire a due compiti: preparare la convocazione dell'Assemblea costituente e governare il paese fino al giorno della convocazione di questa assemblea. Il Governo provvisorio deve esercitare il potere esecutivo ma questo potere non è illimitato; il potere esecutivo deve sottomettersi al controllo minuzioso e vigile di tutta la nazione affinchè si possano prevenire certi atti di natura tale da minacciare la libertà nazionale. Il Consiglio degli operai e dei soldati non ha intenzione di nuocere all'autorità del Governo provvisorio, invece preconizza la necessità di un contatto stretto tra il Governo provvisorio e il Consiglio per potersi informare mutualmente sulle misure importanti da prendere. Queste misure devono essere prese previa intesa e di comune accordo fra il Governo e il Consiglio. Una intesa si è già avuta su parecchie questioni vitali. Alcuni problemi saranno discussi dall'assemblea costituente, ma fino a quel giorno il Governo provvisorio deve accomodarsi con la necessità del controllo dei rivoluzionari.»

Si vede che tra l'attitudine precedente del Consiglio e quella sucespressa, è stato fatto un gran passo innanzi. Per citare due esempi del malcontento del paese, circa l'intrusione del Consiglio negli affari del Governo, basti dire che una grande organizzazione militare si è formata recentemente e che porta il titolo ufficiale di «Consiglio dei delegati degli ufficiali e soldati». Essa ha votato una mozione in cui dice che qualsiasi ordine riferentesi all'esercito che non emani dal Governo, deve essere considerato illegale.

## Ciò che si prefigge la Russia

PIETROGRADO, 10.

Durante la terza seduta del Congresso del partito della libertà nazionale, il Ministro degli Esteri, Miliukoff, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto tra l'altro:

Soltanto adesso ho compreso l'enorme funzione organizzatrice che il partito della libertà nazionale è chiamato a compiere nella vita della Russia. Non soltanto la Russia, ma tutto il mondo presta orecchio alla voce di questo partito. La decisione che esso ha adottato ieri relativamente alla guerra, è stata accolta con grande entusiasmo dai rappresentanti dei nostri Alleati. Questa risoluzione dissiperà completamente l'inquietudine che hanno inspirato all'Inghilterra ed alla Francia i primi giorni della rivoluzione russa. D'ora innanzi gli Alleati hanno acquistato la sicurezza che posseggono nella Russia democratica una alleata ancora più sicura che nella Russia imperiale.

Quanto alla guerra, Miliukoff ha espresso la ferma sicurezza che la vittoria del popolo libero sul militarismo reazionario austro-tedesco è completamente assicurata.

Queste parole sono state accolte da entusiastici e lunghi applausi.

Accennando poi alle caratteristiche azioni dei nostri partiti di sinistra, Miliukoff, con completa imparzialità, ha attribuito loro l'onore della iniziativa della rivoluzione e la organizzazione dei primi giorni, dopo l'abbattimento dell'antico regime. Gli altri gruppi — ha soggiunto il Ministro — aderirono alla rivoluzione molto più tardi di modo che i partiti di sinistra dovettero sopportare tutto il peso del lavoro di maggiore responsabilità, e più importante della preparazione dell'organizzazione della Russia ed assolsero con onore questo compito, come lo prova l'ordine ideale che è regnato durante i funerali delle vittime della rivoluzione.

Il Ministro delle vie e delle comunicazioni, Nekrasoff, prendendo quindi la parola, ha rilevato anche esso che, se l'anarchia fu evitata, ciò si deve alla attività organizzatrice dei partiti di sinistra e al loro organo, il Consiglio dei delegati operai e militari.

Quanto ai reciproci rapporti fra il Governo provvisorio e tale Consiglio, Nekrasoff ha dissipato i timori di una pretesa duplicazione di poteri, dichiarando che non vi può mai essere questione su ciò, e che gli attriti esistenti fra il Governo e questo Consiglio non hanno mai un carattere grave e possono sempre essere eliminati.

Tuttavia il Governo provvisorio non potrebbe governare la Russia senza l'appoggio del Consiglio, il Governo essendo nell'ora attuale più autocrata che sotto la dinastia rovesciata e dobbiamo conseguentemente avere incontestabilmente un organo che controlli le sue azioni.

Comunque, ha dichiarato Nekrasoff, noi non cederemo facilmente contro le nostre convinzioni il potere dinanzi a pressioni di correnti estreme.

Queste parole sono state accolte da entusiastiche acclamazioni.

Noi abbandoneremmo il potere, ha soggiunto Nekrasoff, soltanto quando sentissimo la nostra impotenza e non avessimo l'appoggio in nessun gruppo sociale della Russia.

Il Ministro dell'agricoltura Shingaroff, trattando la questione degli approvvigionamenti, ha rilevato la grave eredità che ha lasciato in proposito l'antico regime ed ha ricordato nello stesso tempo che la Russia dispone di grande quantità di grano e di altri prodotti. Ha fatto poi appello a tutta la popolazione, invitandola ad organizzare il trasporto di questi prodotti alle stazioni ferroviarie e specialmente a concentrare gli sforzi per seminare quanto più terreno è possibile.

## I beni dello Czar sequestrati

PIETROGRADO, 11.

Un'ordinanza del Governo provvisorio prescrive che siano devoluti ai rispettivi Ministeri i beni fondiari, immobili, miniere, fabbriche, officine e capitali appartenenti all'ex-Czar.

## Una sollevazione in Bulgaria
### La cavalleria tedesca carica la folla

LONDRA, 11.

**Un dispaccio dall'«Agenzia Reuter» dal fronte francese in Macedonia, in data 9 corr. dice:**

**Secondo informazioni da fonte sicura sono scoppiati disordini in parecchie città della Bulgaria principalmente a Sofia. Le popolazioni sono generalmente malcontente dell'attitudine insolente e tirannica delle truppe e dei funzionari tedeschi e del contegno di sottomissione rispetto a costoro adottato dal Governo bulgaro.**

**La cavalleria tedesca ebbe ordine di caricare la folla durante la prima di queste manifestazioni che vanno prendendo un grande sviluppo. Vi furono numerose vittime. In alcuni casi le truppe bulgare hanno preso di fatto le parti della popolazione rifiutando di tirare. Siccome tali dimostrazioni vengono naturalmente tenute nascoste alle truppe bulgare al fronte, aviatori francesi hanno lanciato proclami al disopra delle linee nemiche rivelando tali fatti.**

---

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori su queste notizie della *Reuter*: le quali notizie vengono a dar luce di verità e di conferma ad informazioni sulla situazione in Bulgaria che per prima la *Tribuna* rese note al pubblico, circa un mese fa.

## Le riforme in Prussia

ZURIGO, 11.

*Le Muenchener Neueste Nachrichten* ricevono da Berlino che si progetta una riforma dell'amministrazione prussiana a complemento della riforma elettorale per la Dieta.

Le prossime sessioni del Reichstag e della Dieta saranno improntate al desiderio ed allo spirito delle riforme.

## Nuova sconfitta turca in Mesopotamia

LONDRA, 10.

*Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice:*

*I turchi che nel comunicato del 6 corr. si diceva fossero in ritirata in direzione di Kifri sembra preparino ora di concerto con le truppe ottomane che si trovano sulla riva sinistra del Tigri un movimento convergente contro le nostre forze della regione fra lo Shatt el Adhaim e la Djala, pur contenendo i distaccamenti russi nella parte superiore della stessa Djala.*

*Si riferiva nel comunicato dell'8 corr. che le nostre truppe erano in contatto con i distaccamenti della avanguardia turca sulla linea Garfa-Deliabas ed erano padrone della riva sinistra dello Shatt el Adhaim.*

*Lo stesso giorno catturammo la stazione di Belad e ci impossessammo della ferrovia Bagdad-Samara cinquanta miglia a nord-nord-ovest di Bagdad e la mattina del 9 occupammo Harbe, quattro miglia a nord di Eilad.*

*Durante le operazioni dell'8 prendemmo nove ufficiali e duecento fra sottufficiali e soldati prigionieri e ci impadronimmo di due mitragliatrici e di materiale ferroviario.*

## I russi occupano Kizirrobad

*PIETROGRADO*, 11.

*Sul fronte del Caucaso, in direzione di Pendjvine le nostre truppe che hanno sloggiato i turchi dalle posizioni nella regione del villaggio di Nirvan, a 20 verste a sud-ovest di Ban, continuano a progredire.*

*Le nostre truppe, in direzione di Hanikin, occuparono Kizirrobad, a 40 verste a sud-ovest di Hanikin.*

# LA NOSTRA GUERRA
## IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO, 11 aprile 1917.

**Le azioni di artiglieria, normali su tutta la rimanente fronte, permangono più vive ad ovest del Garda ed in Valle Lagarina. Ai rinnovati tiri di medi calibri nemici sugli abitati di Limone (Garda) e di Ala, le nostre batterie risposero con tiri di rappresaglia sulle linee nemiche nei pressi di Arco e di Rovereto.**

**Sul CARSO l'attività delle nostre pattuglie fece ripiegare in più punti i posti avanzati del nemico; uno tra essi, più importante, fu ieri stabilmente occupato.**

CADORNA.

## I primi atti degli Stati Uniti

PARIGI, 11.

Telegrafano da New York che nel corso di questa settimana, nelle sedute del Congresso, violenti dibattiti avranno luogo al momento di discutere la collaborazione finanziaria con gli alleati, poichè i partigiani della dottrina di Monroe non potranno votare questi crediti senza ammettere implicitamente che dovranno anche mandare truppe in Europa ed accettare tutte le conseguenze che ne deriveranno. I partigiani di questa dottrina si troveranno di fronte alla volontà espressa dal Presidente, nella stessa situazione in cui si trovò già due volte il partito repubblicano, e dovranno scegliere fra un'alleanza coi pacifisti germanofili e il lealismo verso il Presidente. La scelta dei partigiani della dottrina di Monroe non può quindi avere ombra di dubbio. Ad ogni modo il Presidente, al quale la dichiarazione di lealismo della Federazione del Lavoro ha aumentato l'autorità, ha mostrato sufficientemente in ogni occasione quale influenza sa esercitare sul Congresso, per giungere alla soluzione che desidera.

Gli anticipi del Governo americano non saranno estesi soltanto alla Francia ed all'Inghilterra, ma fin da ora è deciso che la Russia e l'Italia avranno la loro parte. La ripartizione dei crediti fra i vari alleati è ora la prima preoccupazione del dipartimento delle finanze. Il Ministro Mac Adoo, assistito da una Commissione speciale, si occupa instancabilmente di questa grave questione.

Comincia oggi a New York il censimento dei tedeschi naturalizzati in America, ed appena questo sarà terminato, si faranno partire 10 mila tedeschi abitanti attualmente a Brooklyn, nella zona interdetta.

## Il prestito per gli Alleati

WASHINGTON, 11.

Il Segretario di Stato per il Tesoro, annunciando ufficialmente un prestito di cinque miliardi di dollari, di cui tre miliardi sono destinati agli alleati, ha dichiarato che questo prestito sarà di molto superato. Esso sarà emesso sotto forma di buoni del Tesoro da 25 dollari. E' possibile che l'importo totale del prestito non sia offerto al pubblico in una sola volta, ma emesso parzialmente a mano a mano che ve ne sarà il bisogno. I buoni saranno esenti da imposte e frutteranno il 3 e mezzo per cento.

Il Segretario per il Tesoro ha aggiunto che una parte del prestito sarà accreditata ai Governi che fanno causa comune con gli Stati Uniti contro la Germania, per permettere loro di continuare la guerra. E' questo il miglior servigio che ad essi possiamo rendere per il momento.

Tale aiuto finanziario sarà aumentato appena possibile. Lo scopo è di acquistare obbligazioni dei Governi esteri ai quali furono accordati crediti: queste obbligazioni dovranno fruttare lo stesso interesse ed essere sottoposte alle stesse condizioni generali dei buoni del Tesoro degli Stati Uniti.

## Oltre 150 navi tedesche sono nei porti americani

PARIGI, 11.

Se tutte le repubbliche americane del sud dovessero intervenire nel conflitto accanto agli Stati Uniti, la Germania perderebbe oltre 800 mila tonnellate di naviglio internato nei loro porti. In quelli brasiliani vi sono 40 navi tedesche e 4 austriache per circa 218 mila tonnellate. Un numero maggiore di navi tedesche è internato nei porti cileni, dove ve ne sono 80 per 320 mila tonnellate. Ve ne sono poi 13 al Perù; 8 all'Uruguay e 6 a Cuba.

Le navi tedesche sequestrate dalle autorità cubane sono gravemente danneggiate e saranno difficilmente riparabili. L'esercito cubano forte di 50 mila uomini è tutto mobilizzato ed equipaggiato e sarà messo eventualmente a disposizione degli Stati Uniti. La flotta cubana sarà incaricata di sorvegliare le coste dell'America centrale.

Nei circoli politici di Washington si dice che Wilson domanderà a Carranza di allontanare il ministro di Germania al Messico, i cui intrighi contro gli Stati Uniti sono evidenti e la cui presenza al Messico costituisce una minaccia costante per le relazioni tra il Messico e gli Stati Uniti. Intanto si annunciano concentramenti di truppe messicane alla frontiera settentrionale. Questi concentramenti sono attentamente sorvegliati dalle autorità militari americane.

## Un credito per mille vapori

WASHINGTON, 11.

Il Presidente Wilson ha dato l'approvazione formale al progetto relativo alla costruzione di mille bastimenti di circa tre mila tonnellate ciascuno, le cui prime unità dovranno essere pronte entro cinque [illegible]

Il Congresso ha autorizzato la spesa [illegible] cinquanta milioni di dollari a questo [illegible]

## La rottura tra Brasile e Germania

PARIGI, 10.

Il *Temps* pubblica il seguente dispaccio da Rio de Janeiro: Le relazioni diplomatiche colla Germania sono rotte. Il Governo ha annunciato ufficialmente la notizia, appena ha saputo che la Svizzera accettava di incaricarsi della tutela degli archivi della Legazione Brasiliana a Berlino.

RIO DE JANEIRO, 10.

Il Consiglio dei Ministri ha preso in considerazione l'eventualità di una completa ricostituzione del Gabinetto dopo la rottura delle relazioni diplomatiche colla Germania.

Il Brasile ha riconosciuto il nuovo Governo russo.

# CRONACA DI ROMA

## Che cosa ha fatto il Papa?

### Una conferenza per i cattolici del P. Righini

Una folla straordinaria... Un'attesa vivissima... Parecchie autorità del mondo cattolico... Sono coloro che il quaresimalista della chiesa del Gesù richiama nella magnifica sala della superiore Scuola pontificia di musica sacra concessa cortesemente al Circolo di S. Pietro. Sono i moltissimi che, avendo seguito l'intero corso di prediche nella chiesa del Gesù, si preparano ad ascoltare il discorso che il Padre Righini pronuncerà in difesa del Papa o, meglio, del suo atteggiamento nella guerra odierna. Tale atteggiamento non risultò a tutti chiaro. Fra i cattolici stessi, fra i più tepidi oltre che fra i liberali, corse la domanda: « Che fa il Papa? » I diritti dei popoli erano violati, migliaia di innocenti e di deboli soffrivano, vittime della ingiustizia e della barbarie; il Belgio, il cattolicissimo Belgio, veniva invaso dalle orde barbariche del Kaiser. E il Papa?

Il gesuita popolare sale alla tribuna... Il dottor Cingolani, a nome della presidenza del Circolo di S. Pietro che si è fatta iniziatrice della conferenza, lo presenta... E, del resto e come dice il dott. Cingolani, il gesuita P. Righini è già noto per la sua elevata cultura e per la sua persuasiva eloquenza. Più che una presentazione, le parole del dottor Cingolani sono un elogio, un ringraziamento, un saluto, un augurio... Sono augurio e promessa che dalla meravigliosa predicazione apostolica del figlio di S. Ignazio, fioriranno in abbondanza le rose.

« Prima che scoppiasse la immane guerra del 1914 — comincia l'oratore apostolico — era credenza quasi comune che le questioni internazionali potessero risolversi, pacificamente al tavolino. Ma la guerra immane e improvvisa ha trascinato il mondo intero, ha troncato invece ogni illusione ». E fra la generale attenzione, l'oratore tratteggia per sommi capi la posizione dei popoli alla fine del luglio 1914, per soggiungere che, malgrado le divisioni politiche e gli eccessi del socialismo e dell'internazionalismo, in fondo alle anime popolari era rimasto il buon seme di un sano patriottismo. Allo scoppiar della guerra poi tutti i popoli, più o meno, si fusero nell'unione sacra. I cattolici come gli altri compresero il loro dovere, si votarono alla causa della Patria senza chiacchiere e senza retoriche inutili.

Padre Righini ha ricordato con ammirazione al suo uditorio numerosissimo i religiosi francesi che, scacciati dalla Francia poco tempo fa, vi ritornarono con la guerra per morire così generosamente. Ha citato, parlando dei gesuiti, i 126 che, con una percentuale di circa il 24 per 100, sono caduti per la Francia. Ha notato però che, non ostante l'Unione sacra, non ostante fosse sfatata l'accusa mossa ai cattolici di non saper amare la Patria, dai liberali prima e da certi cattolici dopo, si continuava a parlare ingiustamente del Papa. Benedetto XV, anzi, fu il più bersagliato, il più calunniato anche in Italia, anche dai cattolici.

« Che cosa ha fatto il Papa?... Il Papa ha fatto quello che qualunque Vicario di Cristo in terra doveva seguendo la via tracciatagli dal Divino Maestro. La sua condotta quindi non poteva essere che di pace e di carità. Altre volte, è vero, i pontefici fecero sentire la parola di guerra; ma quando avevano un regno terreno, quando dovettero difendere i diritti minacciati della Cristianità. Lo stesso Pio X, che amava immensamente la sua Venezia e rimarrà benedetto come un pontefice santo, si rifiutò a benedire le armi che gli chiedeva di benedire un vecchio sovrano e non benedisse che i soldati seguaci del dovere. E Pio X, così santo e umile, cadde prima vittima della guerra affranto dal dolore; e Pio X, sulla sua tomba, io ho invocato come protettore della Patria nostra!

« Che cosa ha fatto il Papa?... Che cosa ha fatto Benedetto XV?... Salito al pontificato nel momento più solenne e critico della storia, Benedetto XV, dopo Pio X, non ha pensato che alla pace. Dalla prima invocazione dell'8 settembre 1914 alla tanto attesa enciclica del 1.o novembre, a cui lo stesso presidente Wilson sembrò ispirarsi due anni dopo nella sua proposta di pace, dalla nota preghiera del 16 aprile 1915 alla comunione dei fanciulli innocenti il 31 luglio 1916, Benedetto XV ha invocato sempre una Pace basata sulla giustizia e perchè non si accumulassero nuovi *odi nel cuore di quelle Nazioni che non muoiono ma restano per le future vendette*. Ma la sua parola non fu mai ascoltata dai popoli.

« Che cosa ha fatto il Papa? Le sue iniziative di bene sono innumeri per lenire i dolori e le conseguenze della guerra dal dicembre 1914 a oggi. Gli aiuti ai prigionieri; lo scambio degli inabili; il ritorno dei detenuti civili; il ricovero in Isvizzera per i soldati ammalati di petto; le vistose elemosine a belgi, polacchi, francesi, ecc.; la commutazione di tante draconiane sentenze di morte; il paterno regalo ai prigionieri italiani — tutto questo è il risultato dell'opera sua paterna. Ma l'opera sua commentava spesso con parola mordace. Il Papa ha fatto questo — si dice — ma non ha fatto nulla per il diritto, non ha condannato come doveva. Lo dicono i giornali liberali; lo dicono in Francia quelli che prima della guerra non avrebbero permesso al Papa di pronunciare nessuna parola sopra nessun argomento.

« Che cosa ha fatto il Papa? Non ha parlato nel senso che molti sollecitavano, no. Ma lo poteva, anche se lo avesse voluto? Chi lo ha mai interrogato ufficialmente? E forse, continua l'oratore, se lo avessero interrogato, qualche cosa il Papa avrebbe detto ».

Così il P. Righini.

La calorosa difesa per diradare le accuse che sul conto di Benedetto XV circolano pure fra i cattolici si è conclusa, nel discorso di P. Righini, con le parole di un giornalista cattolico: Filippo Crispolti; il quale ha scritto che ormai i *gas asfissianti* della calunnia su l'opera del Papa vengono diradati dal soffio della verità.

Il pubblico che ascoltava ha applaudito l'oratore. Egli ha fatto certo scattare una molla efficace: il sentimento cattolico...

L'impressione lasciata dal suo discorso è stata appunto che il sentimento cattolico avesse oggi bisogno di avvocati così eloquenti per quanto si riferisce all'azione personale di Benedetto XV.

## Modificazioni alla forma del pane

Per deliberazione del Comitato dei ministri, da ratificarsi con decreto luogotenenziale, ed intanto provvisoriamente esecutoria, il peso minimo di ogni forma di pane è ridotto a 600 grammi. Sono ammesse tre forme: quella a pagnotta, quella a pagnotta con tagli in croce, quella a filone o bastone di lunghezza non superiore a 40 centimetri.

Ogni altra forma è vietata. I prezzi fissati dagli attuali calmieri debbono rimanere immutati e applicarsi indistintamente a tutte le forme.



## La morte della sig.ra Bergamini

Oggi, alle ore 13, nel suo appartamento in Piazza dell'Unità, è morta la signora Gaetana Bergamini, madre del Direttore del *Giornale d'Italia*.

La signora Bergamini, dama di elette virtù, di squisita anima femminile, nativa di San Giovanni in Persiceto, aveva 87 anni.

Era venuta a Roma col figlio Alberto e viveva con lui, unico suo affetto, essendole morto alcuni anni fa l'altro suo figlio Camillo, ufficiale dei carabinieri, che nella carriera militare aveva saputo conquistarsi le generali benemerenze.

La veneranda signora, non ostante la grave età, dedicava tutto il suo tempo alle pietose opere per cui oggi rifulge l'animo delle donne italiane. Nell'amore della Patria l'opera non conosceva limiti. Ed essa confortava e leniva quotidianamente miserie e sofferenze.

La veneravano gli amici; l'adorava il figlio Alberto, suo orgoglio, e inconsolabile oggi di tanta perdita; la benedivano quanti il suo cuore nobilissimo aveva generosamente soccorso.

La sua scomparsa lascia quindi un gran vuoto nell'esistenza di Alberto Bergamini, che le visse sempre vicino col più tenero e devoto degli affetti.

grave sventura, nel santuario dei suoi grave sventura, sul santuario dei suoi affetti e delle sue ricordanze, il direttore della *Tribuna* e i componenti la redazione inviano le loro fraterne e commosse condoglianze.

I funerali della eletta signora avranno luogo domani alle ore 10 partendo il convoglio funebre dalla Piazza Unità, 9.

## La morte d'un collega

E' morto stamane qui in Roma il collega Ercole Pizzi, già redattore del *Momento* di Torino, e redattore-capo dell'*Avvenire d'Italia* di Bologna.

La memoria di questa valida giovinezza spezzata — aveva soli 29 anni — rimarrà viva e soave nei colleghi che ne apprezzavano le doti elettissime della mente e la serena bontà dell'animo.

Alla vedova desolata le nostre condoglianze.

## ASTERISCHI

**Il prof. Roberto Campana.**

S'inizierà domani mercoledì, una serie di interessantissime conferenze che continueranno nei mercoledì seguenti, fino al 16 maggio, dalle ore 8.30 alle 9.30, nell'Aula della R. clinica dermosifilopatica (Policlinico Umberto I). Avendo l'illustre professore assunto in alcune questioni d'indole scientifica e pratica della medicina un indirizzo interamente nuovo e personale, e proponendosi egli un'intensificazione in quelle vie del sapere che sono feconde di mèta nazionale, troverà certamente in questa serie di conferenze il benevolo patrocinio dei cultori della medicina e di quanti, intervenendo, sentiranno le esposizioni e le sue critiche.

Le esposizioni saranno fatte con parte dimostrativa anche di infermi e riusciranno di aiuto, specie ai medici, nella nobile missione ch'essi hanno di governare la orientazione di chi sovente porta con sè il germe di deviazioni fisiche e di malattie assai pericolose.

**I buoni esempi**

Il barone Alberto Trecchi, uno dei più intelligenti agricoltori di Civita Castellana, ha fatto pervenire anche a mano della propria signora, una offerta di lire mille al Prefetto, a favore degli orfani dei contadini morti in guerra. Inoltre ha dichiarato di devolvere a favore degli orfani stessi i premi che gli verranno assegnati dal Ministero di Agricoltura per l'intensificazione della coltura granaria cui si è dedicato. L'atto generoso e nobile va segnalato con compiacimento, nella speranza anche che trovi numerosi imitatori.

**Giovani Esploratori.**

Tutti gli esploratori novizi sono avvertiti che nei giorni 12, 13, 14 corrente, sarà fatto un campo a Frascati. S'invitano quindi tutti a passare presso la Segreteria del Rione Contrale per iscriversi, e al detto campo, oppure ad una gita in tramvay da farsi nella sola giornata di giovedì.

**2000 soldati all'« Aiglon » di Rostand.**

Al teatro «Verdi» di Firenze, alla prima protezione dell'«Aiglon» di Rostand, «tournée» organizzata dal triestino cav. Rodolfo Gilman, assistevano invitati, duemila soldati, tra feriti e convalescenti. Vi furono grandi dimostrazioni all'esercito, al suono della Marcia Reale. Fu acclamato il console degli Stati Uniti. Fra brevi giorni, lo spettacolo patriottico si ripeterà al nostro «Costanzi».

**Una sontuosa monografia.**

Per iniziativa del Comitato Centrale uscirà in questa settimana di Pasqua una sontuosa monografia destinata ad illustrare la grande opera della benemerita istituzione durante la guerra.

Sarà uno splendido album di 40 pagine, con più di 80 incisioni, stampate in carta di gran lusso, con copertina a colori, disegnata da G. Palanti. Le fotografie, espressamente eseguite da quel grande artista dell'obbiettivo che è Guido Rey, faranno passare sotto gli occhi del lettore tutti gli aspetti della multiforme opera di assistenza ai feriti, con altrettante visioni di una indimenticabile potenza suggestiva.

Il testo che le accompagna, e che è nello stesso tempo un commento lirico ed una precisa documentazione, fu scritto da Cini Rosano e Francesco Pastonchi ha dettato per questo fascicolo una delle più ispirate poesie.

**Per la resistenza morale ed economica.**

La benemerita Unione Storia ed Arte che, fin dall'inizio della guerra, svolge una assai apprezzata ed attiva propaganda di carattere patriottico, sia negli Ospedali Militari che presso il popolo, ha costituito una nuova speciale Sezione, allo scopo di rendere più salda la resistenza interna, morale ed economica.

La sezione è diretta dal vice-presidente dott. Francesco Aquilanti ed ha per segretario G. Bass-Verfaille, e per consiglieri: la professoressa Romanda Tomei-Finamori, l'avv. Aristide di Grimaldo, Romolo Artioli ed il dott. Pio Damiani.

**Offrite carta alla Croce Rossa Italiana.**

Per rendere più sollecita la raccolta della carta da macero che la cittadinanza vorrà offrire al « Comitato Romano » per essere utilizzata a beneficio della Croce Rossa Italiana, si avverte il pubblico che il magazzino di deposito di Piazza Venezia, ha impiantato altro telefono col n. 31-28. La cittadinanza romana, che con tanto slancio ha corrisposto all'appello del Comitato, potrà comunicare le offerte telefonando od alla Segreteria del Comitato col N. 20-155 o direttamente al magazzino suddetto a mezzo dell'apparecchio N. 31-28.

**Per una pubblicazione di Benelli.**

E' noto che una delle attrattive del concerto di musica sacra a Sant'Ignazio, che destò tanto fervore ed entusiasmo, fu il ricchissimo programma-ricordo adorno di magnifiche fotografie, e per il quale Sem Benelli dettò degli squarci lirici di alta e suggestiva poesia.

L'edizione si è rapidamente esaurita; ma per le continue e insistenti richieste ne è stata commessa alla Ditta Danesi un'altra edizione che verrà posta in vendita a soli cinquanta centesimi.

L'artistico opuscolo potrà essere acquistato presso i principali librai e all'Ufficio di Propaganda della Croce Rossa, via Nazionale 133.



## Musica russa e futurismo internazionale

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo al Costanzi l'annunziata festa in onore dei valorosi artisti dei *Balli russi*. Fu un trattenimento oltremodo intellettuale, che diede vero godimento alla aristocratica folla degli invitati. Il maestro Igor Strawinsky venne ossequiato con affettuosa premura: tutti vollero porgere un attestato di ammirazione devota a questo gagliardo campione dell'arte musicale russa.

Lo Strawinsky diresse tre sue composizioni orchestrali: il quadro carnevalesco di *Petrusky*, il *Feu d'artifice* e l'apoteosi dell'*Oiseau de feu*. Queste musiche ardimentose e brillanti furono ascoltate con piacere vivissimo e coronate di fragorosi applausi.

Il pubblico sostò poi lungamente dinanzi ai quadri futuristi esposti dal signor Leonida Massine, che è non soltanto un valente coreografo, ma anche un appassionato collezionista di opere pittoriche.

Naturalmente i quadri di Picasso, Balla, Carrà, Depero, Braque, Larionow, Severini e della signora Gontcharowa destarono infinite discussioni e disparati commenti.

Però i conoscitori più esperti si resero conto della importanza di taluni di questi lavori, ad esempio del quadro la *Primavera* del Balla, una sinfonia in verde, rosa pallido e bianco così armoniosa e delicata da suggestionare qualunque osservatore immune da pregiudizi.

Si è anche notato come il Picasso nell'ultimo suo quadro (composto a Roma e intitolato *Ciociara*) si mostri decisamente influenzato dai pittori futuristi italiani. Infatti, i colori di questa *Ciociara* sono violenti, con predominio dell'azzurro e del rosso, mentre gli altri lavori del famoso cubista spagnuolo hanno una tonalità grigia caratteristica.

Il concerto di musica Strawinskiana e l'esposizione futurista internazionale di ieri saranno ricordate con particolare simpatia da tutti i più sinceri cultori delle ultime forme dell'arte pittorica e dell'arte musicale.

## Il prezzo del gas per aprile e maggio

Si rende noto al pubblico che con decreto del ministero dell'industria e del lavoro in data 4 aprile, sono stati fissati i limiti massimi di prezzo del gas per i mesi di aprile e maggio come segue:

Gas per illuminazione cent. 31 per mc. — Gas per riscaldamento cent. 28 per metro cubo.

## Attraverso i rioni

*Annegamento.* — Un fanciullo di 6 anni a nome Romanini Odoardo, mentre i genitori lunedì sedevano a tavola nell'osteria Tusculana, presso Porta Furba, si allontanò col fratello, press'a poco della stessa età, per giuocare all'aperto; ma disgraziatamente cadde nella marrana dell'acqua Mariana che scorre in quei pressi ed annegò.

*Suicidio.* — Monichelli Lidone di Francesco, da Anagni, d'anni 26, sottotenente di complemento, reduce dal fronte di guerra ed ora addetto al Ministero della Guerra, perchè ammalato di forte nevrastenia, si uccideva mediante un colpo di rivoltella alla tempia.

*Arresti.* — Ieri mattina il delegato Di Stefano, il maresciallo Ametta e il vice-brigadiere Cammilloni, in via del Plebiscito procedevano all'arresto di un noto borsaiuolo, il pregiudicato Gaetano Processi di anni 60, da Zagarolo, abitante in Piazza S. Polonia, 3. Il Processi era ricercato per due borseggi consumati sulle piattaforme dei tram.

*Contravventori e frodatori.* — Le guardie municipali nei giorni 7 e 8 corrente, hanno compiuto le seguenti operazioni di servizio: Sequestro di kg. 3 di pizze pasquali e di n. 140 paste dolci confezionate con farina bianca, uova e zucchero, che sono state offerte all'ospedale militare di via Montebello.

Sequestro di litri 175 di latte annacquato al 20 per cento al negoziante Coccia Augusto e litri 130 di latte scremato e annacquato al 15 per cento al negoziante Angelini.

Sequestro di kg. 500 di carne ovina priva del bollo dell'eseguita verifica sanitaria.

Sequestro di una vitella mattata clandestinamente.



## La Tombola

La estrazione della Tombola di L. 5000 a beneficio dell'Associazione di Fratellanza e M. S. fra Albergatori, Trattori, Cuochi e Camerieri, avrà luogo domenica prossima 15 corrente alle ore 18,30 (ora legale) nel Piazzale di Porta Pia. La tombola è per soccorrere le famiglie dei soci richiamati alle armi e di quelli inabili al lavoro.

## Piccole Note

**Conferenze sulla guerra.** — Il collega Guido di Nardo terrà agli allievi del Corso Popolare delle nostre scuole un ciclo di conferenze sulle « Ragioni etniche e storiche delle nostre rivendicazioni nazionali » e sul « Nostro dovere nell'ora che volge ».

La prima conferenza avrà luogo domenica prossima alle 10 nella scuola « Dante Alighieri » a via Ariosto e sarà illustrata da numerose proiezioni.

**Conferenza Marazzi all'« Augusteo ».** — Domani sera, giovedì, alle 21.30 il tenente generale Marazzi, deputato al Parlamento, terrà una conferenza all'« Augusteo » sulle « Battaglie moderne (Gorizia).

**L'Opera Pia di San Michele Arcangelo** ai Corridori di Borgo ha aperto il concorso a 20 posti gratuiti, per la cura di un mese, negli Ospizi climatici di Rocca di Papa; e a 20 posti gratuiti, similmente per la cura di un mese, negli Ospizi Marini di Anzio.

Potranno concorrervi fanciulli d'ambo i sessi dai 7 ai 12 anni, preferibilmente gli orfani di guerra e i figli dei richiamati.

Le domande si ricevono tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 18 alle 20, nella sede della Opera Pia, Borgo Sant'Angelo, N. 67, dove si daranno tutte le istruzioni relative.

## " Il Corriere Economico "

### Sommario del N. 15 (12 aprile 1917)

Prof. *A. Murray* — Su la nostra futura politica commerciale. — Prof. *Daniel Bellet* — La crisi delle pelli — L'allevamento del bufalo. — Ing. *A. Hess* — La cucina elettrica. — *R. P.* — L'efficacia del blocco degli Alleati contro la Germania. — *Corrispondenza dalla Sardegna*: Prof. *Gino Borgatta* — La Sardegna ed il Prestito Nazionale — Le « realizzazioni » del capitale dell'isola. — La politica doganale del dopo-guerra e la Sardegna. — *Rassegne*. — Abbonamento annuo L. 40; semestre L. 20; un numero L. 1. Direzione ed Amministrazione, via Nazionale 214, Roma.

## Saluti dal fronte

I sottonotati militari della « Brigata Sassari » per mezzo del Suo diffusissimo giornale inviano affettuosi saluti alle loro famiglie ed amici.

Serg. magg. Di Renzo Antonio di Gambatesa Campobasso; caporali: Porceddu Francesco di Serramanna, Orecchioni Luigi di S. Maria, Sciola Pietro di Mara; soldati: Piga Giovanni di Ittiri, Simbula Gavino di Ittiri, Cappai Giuseppe di S. Nicolò Giarrei, Fanni Cornilio di Pomentelo, Piredda Giovanni di Nughedu, Pilloni Antonio di Bonarcadò, Onida Giuseppe di Sedilo, Urraci Luigi di Gustini, Piras Antonio di Usini, Alessi Salvatore di S. Lussergio, Cugusi Giuseppe di Gadoi, Tora Benvenuto di Cori, Demontis Raffaele di Scalaprono, Foedda Francesco di Cesi, Migani Angelo di Cagliari, Stincheddu Salvatore di Chiaramonti, Pili Sebastiano di Scasso Monteferro, Madau Antonio di Tramaza, Esposito Salvatore di Scaloprano, Piredda Andrea di Prussio, Addari Antonio di Mara, Piccoddi Bernardo di Tibono, Simalala Vito di S. Vito, Bolliri Raimondo di Samassi, Amado Pietro di Pattada, Onida Salvatore di Sedilo, Piras Antonio di Baunei, Mazzuzi Luigi di Serramanna, Lobina Giovanni di Girasoli, Argiolas Salvatore di Sertu, Pisanu Luigi di Samassi, Ghiso Antonio di Sedilo, Diezzi Antonio di Ittiri, Frosisi Francesco di Villa Franca.



## Sherlok Holmes enfoncè

Grazie alla fantasia meravigliosa di Pierre Decourcelle che ha scritto appositamente per la casa Pathè, il sensazionale romanzo cinematografico: *I misteri di New-York*, il primo che si proietti mentre viene pubblicato in appendice, il *detective* scientifico Clarel, offusca la fama del suo predecessore Sherlok Holmes, nella lotta ingaggiata con la terribile banda « *La mano che stringe*. » Ecco perchè tutta Roma, da Sabato, accorre al nuovo Cinema della « Sala Costanzi », dove si proiettano i primi tre episodi di questo romanzo poliziesco, affrettandosi, perchè da sabato incomincia la pubblicazione della seconda serie.

## SPETTACOLI dell' 11 Aprile

per ordine alfabetico

ADRIANO — Compagnia del trasformista Leopoldo Fregoli — *Programma variato*.

ARGENTINA — Compagnia fiorentina Niccòli — Ore 21.30: *Monna Bice*.

**TEATRO COSTANZI**

Stagione Lirica di Carnevale-Quaresima 1916-1917

MERCOLEDI' 11: RIPOSO.

GIOVEDI' 12, ore 21: Sera 28 d'abbon.: Seconda ed ultima dei

BALLI RUSSI

NB. — Si avvertono i signori Abbonati alle 30 rappresentazioni a scelta, che il termine utile per il ritiro dei loro Palchi o Posti scade alle ore 13 di giovedì 12 e che dopo tale ora tutti quei posti non ritirati, verranno senz'altro messi in vendita.

**TEATRO MANZONI**

DIREZIONE BILLAUD

Compagnia dialettale napoletana di E. MUROLO

MERCOLEDI', 11, ore 21.30:

**La signora del N. 40**

Brillantissima commedia in 3 atti

PROSSIMAMENTE:

ASSUNTA SPINA

Capolavoro del teatro napoletano

MORGANA — Compagnia d'operette « La Modernissima » — Ore 21: *La signorina del Cinematografo*.

NAZIONALE — Compagnia d'operette Pozzi Petroni — Ore 20.45: *Il birichino di Parigi*.

**TEATRO QUIRINO**

Compagnia drammatica RUGGERO RUGGERI

MERCOLEDI', 11, ore 21: Replica a richiesta:

**L'OSTACOLO**

Commedia in 4 atti di A. Daudet

VALLE — Compagnia comica Galli-Guasti-Bracci — Ore 21: *Marito suo malgrado*.

**TEATRO DEI PICCOLI**

(Via SS. Apostoli, 19)

GIOVEDI' 12, alle ore 16 e 18: Ultime repliche

**Il Barbiere di Siviglia**

di Giovanni Paisiello

melodramma giocoso in 2 atti e 4 parti

Poltrone L. 1 — Poltroncine L. 0.60.

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 16.30 alle 23, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie.

UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

COSTANZI (Sala) — *I misteri di New-York*. Entrata continuata dalle 16.

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

ORFEO (Teatro) — Via A. Depretis. Scelto spettacolo.

PALESTRINA (Sala) — Grandioso e scelto spettacolo ogni giorno.

VITTORIO EMANUELE — Tutti i giorni ottimo spettacolo.

## Il Derby Reale ai Parioli

(Metri 2400 — Lire 50.000)

### Probabili partenti

*Alcione* (56, Davis) di Razza di Bomate, da *Signorino* e *Alceste*.

*Eagg* (56, Kennedy) di Razza di Bresnate, da *Codoman* e *Etoile de mer*.

*Gianpietrina* (54, Regoli) di Federico Tesio, da *Signorino* e *Giottina*.

*Coella* (54, X) di Federico Tesio, da *St. Frusquin* e *Chiu*.

*Florido* (56, Garner) del comm. Modigliani, da *Guido Reni* e *Fleur de Jeunesse*.

*Belviso* (56, Blackburn) del cav. Gallina, da *Laily* e *Dorca*.

*Trentaire* (56, Mitchell) di B. Lido Gualdalla, da *Maximum* e *Framée*.

✦ ✦ ✦

Per un processo di condensamento naturale, senza infingimenti e senza eufemismi, questo Derby 1917 si risolve in un duello, con questa differenza: che il terreno che negli incontri cavallereschi ha la sua parte di probabilità a seconda del sorteggio tra l'uno o l'altro contendente, qui invece tra *Gianpietrina* ed *Alcione* il terreno ha quasi un'importanza *risolutiva*. Veramente tra questi due protagonisti si sono combattuti già una serie di scontri riusciti favorevoli ora a l'uno ora all'altro dei contendenti, e quindi domani assisteremo a quello che potrebbe ben chiamarsi l'assalto risolutivo.

Ma qui occorre ricordare una frase di *Mr de la Palisse*:

*Si le soleil sera ma vaillance*
*la tempête arrêtera ma force!*

Infatti in questa prova gli elementi dell'aria, e cioè il sole o la pioggia, potranno quasi soli essere causa di vittoria o di sconfitta.

*Gianpietrina*, è risaputo, ama i terreni regolari, mentre *Alcione*, come tutti i discendenti di *Alcina*, predilige al contrario i terreni molto allentati. Come sarà domani il terreno ai Parioli? E' naturale che non possedendo virtù divinatorie, nè i dadi ed i bossoli di quella tale dama romana della quale parla Ovidio, dovremo nostro malgrado rimaner: *come color che son sospesi*.

Per noi non v'è alcun dubbio che *Gianpietrina*, e l'insieme delle sue *performances* lo provano in uno al giudizio dell'Handicapper espresso nell'*Optional*, sia leggermente superiore al figlio di *Alceste* il quale non può neppure pregiarsi di preclari virtù estetiche, al contrario della figlia di *Giottina* che può definirsi veramente una bellissima puledra, anzi una delle più belle puledre che si siano mai viste in Italia. Ma una prova di 2400 metri, anche se corsa ai Parioli, richiede virtù di accortezza, di resistenza e di forza per le quali *Davis* non potrà mai essere paragonato a quel buon figliuolo ch'è *Federico Regoli*. E dicendo questo crediamo solo d'illuminare i nostri lettori senza l'animo di voler diminuire quel retaggio di onestà e di galantomismo che sono le virtù preclari che *Giggi Regoli* ha tramandato ai figli e che hanno anche esse la loro parte di valore in corse di meno importanza nelle quali c'è da temere quello che si potrebbe chiamare alla Ponson du Terrail: *La mano del... delitto!* e per la quale andò famosa la riunione di quest'annata di guerra che non ebbe nessun coefficiente d'esattezza.

Ma in un *Derby* la monta vuol dire molto e la deficienza di essa potrebbe invertire la vittoria.

Degli altri cavalli nomineremo anche *Belviso* e *Coella* che hanno una *chance* di *outsiders*, specie la seconda se fosse bene pilotata; ma la partenza probabile di Garner con *Florido* nel *Derby* lascia temere insieme all'appiedamento di *Patrick* che questa buona monta difficilmente si avrà. Concluderemo mantenendo integre tutte le riserve suesposte indicando:

ALCIONE — GIANPIETRINA — *Coella*.

✦ ✦ ✦

Per le altre corse indichiamo:

« Premio Fitz Hampton »: MARZAIOLA.

« Premio Triumvir »: VIBRION.

« Premio del Municipio di Roma »: SARGENT.

« Premio Farnese »: ARDEA — *Amyntas*.

« Premio Anzio »: ETHER IV — *Blosseville* — *Campovecchio*.

« Premio Andreina »: IBERINA — *Adda* — *Alarico*.

G. ROS.

## L'assemblea straordinaria della Società Terni

Ieri ebbe luogo in Roma l'assemblea generale straordinaria della Società Alti Forni di Terni. I soci approvarono ad unanimità le riforme statutarie.

## SOCIETA' ITALIANA per Imprese Fondiarie

Anonima con Sede in Roma

Capitale L. 21.000.000 interam. versato

Si prevengono i signori Azionisti che il dividendo dell'esercizio 1916 in L. 9.50 per azione sarà pagato a partire dal 16 Aprile corrente contro consegna della cedola N. 12, presso le Casse del *Credito Italiano*, della *Banca Commerciale Italiana* e della *Banca Italiana di Sconto*.

Roma, 11 Aprile 1917.



## DIFFIDA

Il sottoscritto Paolo Iannone, domiciliato in Roma, diffida col presente avviso, per la seconda volta, qualsiasi persona a trattare affari con il di lui figlio Mario, contro il quale è pendente regolare giudizio d'inabilitazione innanzi il Tribunale di Roma.

Dichiara quindi che egli non risponde in modo alcuno di qualsiasi obbligazione il summominato suo figliuolo possa contrarre.

Roma, 11 aprile 1917.

PAOLO IANNONE.



## Fallimento della Società Anonima Birra Spiess di RIMINI.

Essendo andato deserto l'incanto del 15 scorso marzo degli Stabilimenti di Rimini, Bologna e Montecatini, il R. Tribunale di Forlì ha ordinato un secondo esperimento nella sua Sede, per il giorno di giovedì 26 aprile, ore 10, col ribasso di un decimo sul prezzo di L. 1.784.190,26, che resta così ridotto a L. 1.605.771,24.

Deposito L. 160,577.12, spese L. 100,641.70.

Il Curatore: *Rag. G. Badi*.



## BANCA D'ITALIA

**Capitale nom. L. 240,000,000 - versato L. 180,000,000**

**Situazione al 28 febbraio 1917**

**ATTIVO**

| | | | (1) |
|---|---|---|---|
| Riserva e cassa: Oro ... L. | 683,000,338 [illegible] | 683,000,338 20 | — 1207 |
| Arg.to (divisionale L. 7,439,235 80) | 61,[illegible] 60 | 61,[illegible] | — 756 |
| Comm. sull'est. | — | | |
| Buoni del Tes. di Stati esteri | 10,742,569 — | | |
| Cor.cred. sull'est. | 337,[illegible] — | | |
| Big. Banche est. | 6,165,074 84 | | |
| Tot. Riserva L. 1,317,711,325 44 | | | |
| Biglietti di Stato ... L. | | 5,010,775 — | + 3643 / 4069 |
| Biglietti al portatore e titoli nominat. a vista di altri Istituti di emissione e buoni agrari | | 46,721,339 [illegible] | — 7106 |
| Biglietti di Banche estere di cui applicati alla riserva per lire 6,165,074 84 | | 4,362,700 [illegible] | + 16 |
| Vaglia postali ed altro | | 25,174,590 21 | + 20263 |
| Argento divisionale non applicato alla riserva e argento non decimale | | 7,091,948 47 | + 4 |
| Moneta di nichelio e bronzo | | 1,049,319 [illegible] | + 16 |
| Totale delle Casse L. | | 1,095,456,879 12 | + 10455 |
| Portafoglio su piazze italiane L. | | 531,181,381 [illegible] | + 33023 |
| Portafoglio sull'estero di cui applicato alla riserva per lire 10,742,569 —) | | 10,849,384 [illegible] | 216 |
| Effetti ricevuti per l'incasso | | 3,041,586 [illegible] | 182 |
| Anticipazioni | | 478,319,374 41 | + 4540 |
| Tesoro dello Stato: Anticipazioni al Tesoro | | 390,000,000 — | — |
| Anticipazioni straordinarie al Tesoro | | 600,000,000 — | — |
| Anticipazioni a terzi per conto dello Stato | | 316,300,039 [illegible] | — 14720 |
| C/ somministrazione biglietti | | 516,000,000 — | |
| Titoli | | 217,780,258 [illegible] | + 3703 |
| Conti correnti attivi nel Regno e all'estero | | 42,170,571 10 | + 22718 |
| di cui applicati alla riserva per L. 337,676,000 —) | | 163,425,849 [illegible] | — 2600 |
| Azionisti a saldo azioni | | 60,000,000 — | — |
| Immobili, dest. alle collez. Uffici | | 32,432,107 15 | + 52 |
| Servizi diversi per conto Stato e delle Provincie | | 3,555,508 21 | — 271 |
| Partite varie | | 4,653,458,493 76 | + 611594 |
| Sofferenze dell'eserc. in corso | | 102,055 74 | — 29 |
| Tasse del corr. esercizio | | 75,006 41 | — 4 |
| Spese del corrente esercizio | | 2,539,770 85 | + 683 |
| | L. | 9,[illegible] | |
| Depositi | | 13,014,830,392 04 | + 97448 |
| Totale L. | | 23,500,[illegible] 17 | |
| Partite amm. nei passati eserc. | | 31,204,237 30 | — 246 |
| Totale generale L. | | 23,531,794,645 52 | |

**PASSIVO**

| | | (1) |
|---|---|---|
| Capitale ... L. | 240,000,000 — | |
| Massa di rispetto | 48,000,000 — | |
| Riserva straordinaria | 12,025,612 35 | — |
| Circolazione per conto del commercio: coi 40 0/0 di riserva | 1,227,422,400 00 | + 50[illegible] |
| a piena copertura metallica | 494,163,130 65 | — [illegible] |
| per conto dello Stato | 3,094,389,220 [illegible] | — [illegible] |
| Debiti a vista | 481,398,612 02 | — [illegible] |
| Depositi in conto corr. frut. | 237,005,985 70 | — [illegible] |
| Conti correnti passivi | 22,694,236 15 | + 3071 |
| Servizi diversi per conto dello Stato e delle Provincie | 279,583,177 03 | + 14[illegible] |
| Partite varie | 5,341,300,798 12 | + 69112 |
| Rendite del corr. esercizio | 6,037,073 11 | + [illegible] |
| Utili netti dell'esercizio | — | |
| Int. e prov. della ris. straor. | — | |
| Depositanti | 13,014,830,392 04 | + 97448 |
| Totale L. | 23,500,200,108 17 | |
| Partite amm. nei passati es. | 31,204,237 30 | — 246 |
| Totale generale L. | 23,531,794,645 52 | |

Saggio dello sconto e dell'interesse. — Sulle cambiali ed altri effetti di commercio: normale 5 %; ridotto (minimo) 4 1/2 % — Sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete: normale 5 %; ridotto 5 % — Sui conti correnti passivi: massimo 1.50 %; minimo 0.50 %.

(1) Differenza con la situazione della decade precedente in migliaia di lire.

LETTERE DALLA SVIZZERA

# Il sogno d'una più grande Austria

## e d'un nuovo grande impero orientale

ZURIGO, Aprile.

Dei sogni, sogni di grandezza, di espansione, di impero universale ci vengono annunciati dall'Austria. Voi la credete prossima allo sfacelo; voi vedete già in frantumi quell'eterogeneo conglomeramento. Sulle sponde del Danubio, invece, si lascian le briglie alla fantasia, vi è chi sogna una più grande Austria, un impero universale, che dovrebbe abbracciare mezzo mondo... Che anche tutto ciò sia un portato dei nuovi tempi, un frutto della nuova èra, inaugurata dal giovane e intraprendente imperatore?

In realtà, sono alquanto strani simili sogni, a questi chiari di luna. Finora molto si era sentito parlare di una più grande Germania; c'è, forse, il principe di Bülow, pronunciando quelle programmatiche parole, aveva in mira soltanto un ingrandimento coloniale, non vi ha dubbio che una gran parte del popolo tedesco le intese subito e le intende oggi ancora ben altrimenti, sognando e lottando adesso per un nuovo impero germanico, che estenda assai più di ora le sue frontiere, all'est come all'ovest, al nord-est come al sud-est. E non si può nemmeno dire che, in tutte quelle quattro direzioni, le voglie espansionistiche di quella brava gente siano molto moderate.

Anche di una più grande Bulgaria si è sentito molto discorrere nei circoli politici di Sofia come alla Corte dello zar Ferdinando: e chissà che agli occhi vigili ed avidi dell'astuto Coburgo brilli già il miraggio di una grandissima Bulgaria, vuoi dire di una Balcania, riunita sotto il suo scettro.

Persino da Costantinopoli giunge, di quando in quando, l'eco di aspirazioni verso una più grande Turchia, non con religiosi intenti panislamitici, ma con l'ideale etnico d'un panturchismo puro, o, come anche si dice, d'un vero panturanismo.

Di una più grande Austria però non si sentì mai parlare molto. C'è un pangermanismo, un panslavismo, un panamericanismo: e ci sono molti altri *pan* ancora. Un panaustriacismo non c'è, non ci può essere. Che cosa, infatti, si potrebbe intendere con un simile vocabolo? Di quale fra le numerose razze, che compongono lo strano guazzabuglio austriaco dovrebbe quella parola significare il predominio e l'espansione? Quale fra le culture, componenti la monarchia degli Absburgo, dovrebbe imporsi alle altre e diffondersi e attirare nell'orbita della variopinta conglomerazione statale altri popoli, che ancora ne stanno fuori?

Non già che mancassero e manchino a Vienna velleità conquistatrici, aspirazioni espansionistiche. Nel 1908 furono definitivamente annesse la Bosnia e l'Erzegovina nelle condizioni, che tutti sanno; ma se il barone Aerenthal fece allora solenne rinuncia al Sangiaccato di Novibazar, non si può credere che da parte di Francesco Giuseppe e tanto meno la parte di Francesco Ferdinando fosse stata sincera e definitiva la rinuncia al corridoio, che dovrebbe congiungere la monarchia al porto di Salonicco, al Mare Egeo.

Anche nel 1913, dopo la conferenza di Londra, destinata a dare assetto alla carta dei Balcani, il governo di Vienna-Budapest protestò di voler rivolgere tutti i suoi sforzi a consolidare soltanto i confini attuali, oltre cui non spaziava neanche il più fuggitivo sguardo di conquista. E persino nel 1914, nell'istante, in cui dichiarava guerra alla Serbia, la diplomazia austro-ungarica — vedi moderatezza di aspirazioni! — dava le più ampie assicurazioni che non pensava menomamente ad ampliamenti territoriali.

Buona fede Absburghese? Diplomazia metternichiana? O che la duplice monarchia danubiana — come si affermava a Vienna — si sentisse veramente già troppo satura, e non avesse proprio voglia di far provare ad altri popoli tutti quei benefici del dominio austriaco e ungherese, che ancora recentemente vennero tanto levati alle stelle dal conte Tisza? Ad ogni modo, certo è che, se anche quelle voglie espansionistiche prudevano, l'Austria aveva da risolvere ben altri problemi più urgenti. C'erano le lotte interne, c'era la questione delle nazionalità, c'erano i vari irredentismi, che travagliavano la vita politica interna. E un simile terreno non è molto propizio per programmi imperialistici. Perciò, se anche vi si fosse pensato a Vienna e a Budapest, se anche nei circoli direttivi delle due capitali si fosse accarezzato un programma imperialista, non foss'altro come diversivo e correttivo per le discordie intestine, l'ideale di una più grande Austria non fu mai, diremo così, nozione corrente tra la popolazione austriaca, come, ad esempio, quello di una più grande Germania fra le genti tedesche.

Adesso, invece, in mezzo a questa guerra, che ha diviso in due campi tutta l'Europa, alleando i polacchi e i turchi e i bulgari con l'Austria-Ungheria, proprio nell'istante in cui soldati austriaci e ungheresi si battono al fianco dei commilitoni bulgari e turchi, ecco un austriaco — manco a dirlo, un professore — salire sulla tribuna politica, e di lì predicare una più grande Austria, un nuovo impero sulla foggia di quelli antichi, raggiungibile semplicemente con l'annessione dei paesi... oggi alleati.

Programma dell'avvenire, bisogna convenirne. Il professore Erwin Hanslik, col suo libro dal titolo «Austria, terra e spirito» è ben lungi dal voler dare ai suoi connazionali il consiglio di imitare già ora l'esempio di Ferdinando di Coburgo, e di rivolger subito le armi contro gli alleati di oggi, come fece la Bulgaria, dopo la prima guerra balcanica, contro la Grecia e la Serbia. No; il professore Hanslik non è simile traditore. E la sua visione politica non è nemmeno tanto circoscritta. Egli guarda più lungi, in campi che non sono soltanto quelli della gretta politica quotidiana; la spaziare il suo sguardo di scienziato e di uomo politico in epoche lontane, non tanto, tuttavia, che non interessino, già nei tempi presenti, chiunque si occupi dei grandi problemi della politica mondiale... e sovratutto gli odierni alleati dell'Austria.

Da quello scienziato che è, lo Hanslik chiama in suo aiuto la scienza: non solo la geografia, ma anche la biologia. Ci sono necessità biologiche, ineluttabili, le quali debbono necessariamente condurre alla fondazione di imperi mondiali. Questa è la sua convinzione. E che valgono, che possono allora, contro tali necessità, le vani ideologie nazionali? Orbene, questa necessità biologiche tendono irresistibilmente a fare uscire l'Austria dai suoi attuali ristretti confini, per espandersi continuamente, per attirare nella cerchia del suo dominio sempre nuovi popoli, per spostare sempre più le sue frontiere.

Spostarle verso l'oriente, ben s'intende. La natura stessa ha già predisposto tutto a dovere, ha già tratteggiato essa stessa le linee di demarcazione, entro cui si dovrà contenere la nuova più grande Austria: e le ha tratteggiate con quella esattezza, con quella precisione matematica, con cui essa compie tutte le cose sue. Nulla di più semplice, nulla di più chiaro che quel programma. Un semplice pentagono: ecco tutto. Suoi lati: il Mar Baltico, una linea che va dal Baltico all'Adriatico, il Mediterraneo, il Mar Nero, una linea che va dal Mar Nero al Baltico. Suoi punti angolari: Königsberg, Trieste, Vallona, Costantinopoli, Odessa. Roba da niente, come si vede. Allora il nome dell'Austria, Oesterreich, tornerà ad avere [illegible] il suo valore primitivo: Ostreich, Impero orientale. Ecco il sogno del professore Erwin Hanslik.

Sogno? No! Programma, come dicemmo, scientificamente fondato su solide basi geografiche e biologiche. All'ovest vivono i popoli, i cui Stati sono circondati da mari e montagne ed isole. Nella parte orientale dell'Europa è la gran pianura, nella quale si debbono trovare gli 80 milioni di Grandi Russi e i 40 milioni di Ucraini. Nell'erigendo Impero Orientale dovranno vivere quei popoli di 10 e 15 e 20 milioni di abitanti, il cui Stato da Riga ad Odessa, col corridoio fra i Carpazi al nord, il Carso e Rhodope al sud, fornirà il ponte verso il grande Oriente, restando però sempre completamente addentellato con l'occidente.

Le montagne delle Alpi penetreranno nell'interno dell'Ostreich, dell'Impero Orientale. La pianura boemo-morava si spingerà avanti nell'occidente. Tedeschi e slavi intrecceranno la loro civiltà. In tal modo questo Impero Orientale resterà quel che fu sempre — custode della cultura occidentale — ma anche avrà una nuova missione: quella di fare da intermediario tra l'oriente e l'occidente, quella di essere unificatore di popoli. Non più Boemia o Moravia o Slavonia o Croazia o Ungheria o Bulgaria o Serbia o Rumenia. Non più diverse nazionalità entro i confini della stessa monarchia. Tutti saranno fratelli. Nel nome unico di Ostreich tutti i popoli danubiani si uniranno in un nuovo grande Ostreich, in un nuovo grande Impero Orientale.

Così il professore Hanslik prevede, per necessità biologiche, l'avvenire della sua Austria. E la sua profezia è di quelle di cui bisogna prender nota come sintomo dei tempi, senza tuttavia prendersela troppo a cuore. Con tutto ciò però vi saranno certamente alcuni popoli, che resteranno un po' malucce al sentire simili presagi. Tutti i paesi danubiani raccolti in un'unica monarchia col nome unico di Oesterreich, Austria! Che ne diranno gli ungheresi? E i bulgari, essi pure, cosa penseranno di queste progetto, mirante a far del loro Stato un frammento della monarchia absburghese? Anzi, che accoglienza faranno a questo Impero Orientale, che dovrebbe andar dal Baltico ad Odessa, tutti quei tedeschi i quali dicono di lottare per la redenzione dei loro fratelli della Curlandia?

Ma sono tutti punti di interrogazione, a cui non è il momento di dar la risposta. Prima bisogna aspettare per vedere come l'Austria-Ungheria uscirà dal terribile cimento di oggi, e se e come, a guerra finita, essa potrà ancora raccogliere le proprie sparse membra.

G. SACERDOTE.

# Corriere di Spagna

(Nostro servizio speciale)

MADRID, 9.

I telegrammi vi avranno dato notizie della grave minaccia di sciopero generale deciso dagli elementi dell'Unione dei lavoratori e della Federazione del lavoro alla Casa del Popolo, e che costrinse il Governo ai più energici provvedimenti, come la sospensione delle garanzie costituzionali e l'arresto dei firmatari del manifesto sedizioso.

Ora questo sciopero, che minacciava di scoppiare in tutta la Spagna, si può considerare come definitivamente represso in grazia alle misure rapide ed efficaci prese dal Governo del sig. de Romanones. Per quanto gli organi avanzati, repubblicani e socialisti, condannino la sospensione delle garanzie costituzionali e lo stabilimento della censura preventiva, risulta chiaramente che queste misure non erano superflue.

Come obbediente ad una parola d'ordine, segretamente trasmessa, un principio di agitazione si manifestò nelle diverse città della penisola. A Valladolid particolarmente gli avvenimenti presero una piega allarmante, perchè tutti gli operai, avendo dichiarato lo sciopero, le fabbriche, gli opifici, gli stabilimenti commerciali dovettero chiudere i loro battenti e i giornali sospesero le pubblicazioni.

Fortunatamente il movimento potè essere circoscritto e non ci fu ripercussione. A Bilbao la minaccia di sciopero fallì.

A Cartagena i giornali locali attribuiscono il moto operaio nelle fabbriche della Società mineraria di Penarroya a intrighi e sobillazioni tedesche.

Di recente *El Liberal* pubblicò la notizia che un deposito di bombe era stato scoperto e dava i particolari di un complotto terroristico tramato dai germanofili.

Il conte di Romanones, in un'intervista coi rappresentanti della stampa madrilena, fece emergere, che, agendo con fermezza, aveva reso un grande servizio alla stessa classe operaia.

In quanto alle garanzie costituzionali esse saranno ristabilite quando il Governo avrà la prova assoluta che l'ordine non sarà più turbato.

L'istruttoria del processo dei firmatari del manifesto dell'Unione generale dei lavoratori procede attivamente. I detenuti non saranno rimessi in libertà provvisoria neppure verso cauzione. Su questo punto il gabinetto liberale è risoluto a non transigere.

Gli organi germanofili osservano sugli avvenimenti un silenzio sintomatico.

Secondo le ultime notizie l'ordine è ristabilito definitivamente in tutta la penisola. La tranquillità regna a Barcellona, a Valladolid e Cartagena. Gli operai arrestati per sedizione furono rimessi in libertà. Le Case del Popolo furono riaperte.

## Alfonso Costa in Spagna

MADRID, 11.

Alfonso Costa, l'anima della rivoluzione portoghese, è passato per Madrid diretto a Parigi.

Egli è stato molto festeggiato nella Capitale spagnuola. Egli si è abboccato col signor Romanones; ed è stato ricevuto in lunga udienza dal re.

Sembra che Costa vada a Parigi per definire le modalità della partecipazione delle truppe portoghesi sul fronte francese.

La Commissione di Saragozza affretta l'ultimazione del progetto della riunione della linea francese con quella spagnuola.

Come è noto lo scartamento delle due linee è differente. Si tratta di rendere possibile l'entrata e l'uscita di treni francesi e spagnuoli.

BLANDRI.

## Per gli interessi commerciali fra Italia e Spagna

MADRID, 11.

Il ministro delle Finanze ha ricevuto in particolare udienza l'ambasciatore di Italia.

Sono state trattate questioni commerciali che interessano le due nazioni. Quella della importazione dello zolfo fu oggetto di un lungo esame.

Le impressioni degli ambienti ufficiali sono completamente ottimiste per ciò che concerne il risultato di questi negoziati.

# Una cronaca inglese della guerra italiana

LONDRA, 11.

La rivista inglese *Country Life* ha consacrato il suo numero primaverile, un volume di circa ottanta pagine in grande formato, alla illustrazione delle ragioni politiche, nazionali, etnografiche, geografiche e civili che hanno indotto l'Italia a partecipare alla guerra. Nella introduzione, scritta dal direttore della rivista, questi rileva che nella guerra attuale l'Italia ha assunta una parte degna non soltanto delle sue tradizioni nazionali relativamente recenti, ma dei giorni più belli e gloriosi di Roma Imperiale. Il soldato italiano alla sua volta ha preso parte alla guerra con uno spirito degno dei paladini antichi, e la campagna contro l'Austria mette in chiara evidenza quanto valore, quanto intelletto di amore e quanta disciplina si riscontrino nelle armate comandate dal generale Cadorna, le quali possono figurare degnamente a fianco delle memorabili legioni da cui discendono.

La pubblicazione, che è splendidamente illustrata con fotografie del fronte italiano e della nostra flotta, porta per frontespizio un bellissimo e recentissimo ritratto del Generale Cadorna, che viene elogiato dal direttore della rivista come uno dei maggiori strateghi dei tempi moderni e come un meraviglioso organizzatore di eserciti.

Fra i numerosi articoli che la pubblicazione contiene ve ne è uno interessantissimo sulla flotta italiana, dovuto alla penna del pregiato critico navale inglese Archibald Hurd. Questi fa un opportuno confronto fra la posizione della flotta inglese nel Mare del Nord e quella della flotta italiana nel Mare Adriatico, notando come questa ultima debba lottare con difficoltà di gran lunga superiori a quelle colle quali contende la flotta inglese. Infatti mentre questa possiede ottime basi, numerosi punti di rifugio sulla costa orientale del Regno Unito, la flotta italiana è obbligata ad appoggiarsi a Taranto per la difesa di questo mare lungo ben mille chilometri.

Invece l'Austria possiede, come è noto, sulla costa orientale adriatica una infinità di basi e di punti d'appoggio, che raddoppiano il valore effettivo della sua flotta.

In realtà l'Austria si è impadronita dei diritti di primogenitura nell'Adriatico, che competevano all'Italia, come erede di Roma e di Venezia, e, pur non riuscendo a valersi in tutta la sua estensione della posizione privilegiata acquistata, è riuscita ad impedire all'Italia un adeguato sviluppo commerciale della sua costa.

L'Hurd rileva come la flotta italiana abbia soddisfatto completamente al suo obbligo di protezione della costa adriatica e di blocco di quel mare. L'Austria ha dovuto limitare la sua azione navale a degli insignificanti *raids* contro le città aperte italiane della costa orientale, quando condizioni propizie si presentano.

Altri articoli contengono descrizioni della vita del soldato italiano, che lo presentano in una luce estremamente simpatica, trattano dello sviluppo letterario italiano, prima e durante la guerra, o contengono interessanti notizie sul *folklore* italiano, sulla sponda orientale adriatica e specialmente sulla Dalmazia.

Passando dagli scritti politici e letterari a quelli artistici, la rivista contiene un magnifico articolo di Sir Martin Conway, illustrato da bellissime fotografie, sull'Italia del Rinascimento e sulla costruzione della Certosa di Pavia.

## Le dimissioni del Ministro Krobatin

ZURIGO, 10.

Il ritiro del Ministro della Guerra austro-ungarico Krobatin, annunciato dai giornali berlinesi durante il processo Kranz e smentito allora ufficialmente da Vienna, è un fatto compiuto.

Dal Quartiere austriaco della stampa si comunica che in seguito alla nomina del Ministro a comandante di un esercito cadono tutti i commenti che potessero essere stati fatti sulla integrità personale del generale Krobatin; ma è sufficiente ricordare che il capitano Lustig affermò durante il processo Kranz di avere veduto Krobatin fare, presenti Scheuk e Spitzmueller, le correzioni al noto verbale, per dare il giusto valore a questa affermazione.

Il capo sezione Sarzebényi si era assunto tutta la responsabilità del falso senza riuscire a salvare il suo superiore poichè l'onda della pubblica indignazione ne ha voluto il ritiro.

Come Auffenberg, Krobatin è precipitato per una questione morale.

# Teatri ed Arte

## La polemica su "La Rondine,, Quel che dice il maestro Puccini

MILANO, 8.

A proposito delle nuove affermazioni lanciate da Léon Daudet e segnalate da Parigi ai giornali italiani anche dopo le spiegazioni dell'editore Lorenzo Sonzogno, Giacomo Puccini ci ha oggi dichiarato:

« Il signor Léon Daudet, continuando nell'«Action Française» la sua campagna contro il signor Gunsbourg, direttore del teatro di Montecarlo, attacca le origini della mia ultima opera «La Rondine», rappresentata recentemente in quel teatro. La mia vita e la mia arte sono i più validi testimoni davanti a tutto il mondo della mia italianità. Ma poichè sono stati esposti al pubblico dei fatti assolutamente inesatti, trovo necessario, per puro amore della verità, di ristabilirli nella loro esattezza.

« Molto tempo prima della guerra, io firmai un contratto con una Casa editrice viennese per un'operetta. Il sigg. Willner e Reichert mi proposero col tramite degli editori un progetto di libretto che in massima avevo accettato. Ma quando mi accinsi al lavoro, mutai completamente d'avviso. Non mi sentii di scrivere un'operetta e non potevo quindi accettare il progetto di libretto presentatomi. Allora d'accordo con gli editori e con i librettisti si modificò il primitivo contratto nel senso che non soltanto io avrei scritto un'opera lirica e non un'operetta, ma che il libretto sarebbe stato scritto da Giuseppe Adami, con il quale infatti cominciai a collaborare. Il libretto di «Rondine» nacque quindi in una continua ed assidua collaborazione tra me e l'Adami, alla quale i Sigg. Wilner e Reichert rimasero estranei. Gli autori del primitivo progetto in questo invertimento esatto di termini sarebbero rimasti quali traduttori in lingua tedesca del libretto di Adami, perchè appunto il contratto obbligava la prima rappresentazione di «Rondine» a Vienna e in lingua tedesca.

« Aggiungo che nel contratto con gli editori esteri, tanto io che il mio librettista, ci eravamo riservati la proprietà assoluta dell'opera nostra per l'Italia e l'America del Sud. Scoppiata la guerra, mesi prima ancora dell'intervento dell'Italia, volli sciogliere il mio contratto con gli editori viennesi, onde avere la libera disponibilità dell'opera, non soltanto per l'Italia e l'America del Sud, di cui, come dissi, mi ero riservato la proprietà, ma per tutti i paesi del mondo. Essi non mi concessero tale scioglimento ripetutamente e in tutte le forme richiesto e allora decisi di non consegnare l'opera già quasi compiuta, malgrado ne fossi sollecitato e malgrado per contratto gli editori dovessero corrispondermi una determinata somma atto per atto.

« Tenni dunque la «Rondine» nel cassetto, deciso più che mai di trovare la forma di risoluzione del contratto diventato, per lo svolgersi delle vicende politiche, un assoluto contrasto con il mio sentimento. Un editore italiano intervenne: Lorenzo Sonzogno il quale, sia provocando un decreto ministeriale, sia assumendosi tutte le eventuali cause e responsabilità verso gli editori esteri, poteva offrirmi la completa liberazione della «Rondine», e quindi abolendo il primitivo contratto, impegnare con un contratto completamente nuovo me e il mio librettista per la proprietà assoluta dell'opera. Accettai con gioia l'offerta perchè essa coronava la mia volontà e i miei sforzi insistenti.

« Quanto all'affermazione che ora l'«Opéra Comique» ha rifiutato di far entrare nel suo repertorio la mia ultima opera, devo dire per la verità che nessuna trattativa fu da me e dall'editore iniziata in questo senso. C'è stato invece un impresario che ebbe, per conto suo, l'idea di portare lo spettacolo di Montecarlo, cioè in lingua italiana, per una sera a Parigi. Quando si chiese la mia adesione (e non erano ancora iniziate le polemiche dell'«Action Française»), io mi opposi recisamente, non trovandone una rappresentazione episodica nè seria, nè utile.

Ecco dunque specificata l'origine e la storia dell'opera mia. E allora l'accusa del sig. Daudet si compendia in questo: io ho sottratto ai nostri nemici quella che era la loro proprietà ed ho ceduta la mia opera ad un editore italiano. Se questo è il mio delitto ho ragione d'esserne fiero.

Anche il librettista Adami, che era assieme al maestro Puccini, di fronte agli attacchi di Léon Daudet, non si è mostrato meno sdegnoso per quel che lo riguarda.

## La seconda dei "Balli russi,,

Il secondo grande spettacolo di *Balli russi* al «Costanzi» — offerto agli abbonati dell'attuale stagione lirica — resta fissato per domani, giovedì, alle 21 precise.

Lo spettacolo è in gran parte nuovo, ed ha quindi interesse anche per coloro che hanno assistito alla prima rappresentazione; infatti i nuovi balli che arricchiscono il programma della seconda serata sono: *Le donne di buon umore* - *Il quarto quadro di «Petrouska»* e *Il Fuoco d'artificio*, che hanno avuto dovunque accoglienza festosa.

Ecco il programma per la rappresentazione di giovedì 12 aprile alle ore 21:

1. *L'uccello di fuoco*.

2. *Le donne di buon umore* (creazione). Commedia coreografica ricavata dal Goldoni da V. Tommasini. Musica di D. Scarlatti, orchestrata dal maestro V. Tommasini. Scene e costumi ideati da L. Bakst ed eseguiti da Carlo Socrate. Azione coreografica di Leonida Massine.

3. Quarto quadro di «Petrouska», [illegible] Igor Strawinski, per sola orchestra (diretto dall'autore).

4. *Il fuoco d'artificio* (creazione). Musica di Igor Strawinsky. Orchestra diretta dall'autore. Scena plastica di G. Balla, pittore futurista.

5. *Danze* del principe Igor. Musica di A. Borodine. Azione coreografica di M. Fokine.

Anche i proventi di questo spettacolo saranno erogati a beneficio di istituzioni caritatevoli.

GLI SPETTACOLI AL «QUIRINO»

## Ruggeri ne "L'ostacolo,, di Daudet

Ruggero Ruggeri ha voluto riesumare una commedia che da una ventina d'anni non si rappresentava più sulle nostre scene: *L'ostacolo* di Daudet. Reinach ne fu il primo interprete; poi il lavoro era caduto nell'oblio, e non del tutto immeritato. Soltanto la grande nobilissima arte del Ruggeri ne giustificò iersera la resurrezione.

*L'ostacolo* ha rughe vaste e profonde, nella forma e nell'essenza. Appartiene a quel teatro naturalista che, nella seconda metà del secolo scorso, voleva essere un movimento di reazione al romanticismo, ma che in realtà conteneva, nella sua vasta confusione, tutti gli elementi di quella scuola che intendeva distruggere e negare. Daudet, sotto la palese influenza di De Goncourt e di Zola, finchè rimaneva, col suo forte stile impressionista, nella descrizione di costumi e di tipi del suo tempo, era indubbiamente [illegible], scrittore solido, efficace, ed a momenti anche originale; ma allorchè voleva anch'essere un giudice di problemi sociali o spirituali, allorchè si poneva di fronte una tesi qualsiasi, allora il suo temperamento nervoso si smarriva in strane complicazioni. *L'ostacolo*, questo dramma dell'ereditarietà che si chiude puerilmente come una rosea commedia da educande, fu appunto uno di questi suoi non felici tentativi letterali.

Tuttavia, nei quattro atti del Daudet ve ne sono due, il secondo e il terzo, abilmente costruiti, interessanti, che offrono modo ad un attore di dar la misura del proprio valore. E Ruggero Ruggeri fu, in questi due atti, di una sobria meravigliosa efficacia. Visse il suo tormento d'amore con gesti, tonalità di voci, sfumature di fisonomia che mettevano a nudo tutta l'anima del personaggio. Il pubblico, soggiogato, dovette prorompere parecchie volte in applausi calorosi. E con lui applaudì con convinzione la Vera Vergani, la Capodaglio, il Martelli, il Baviglia, la Mosso.

Stasera *L'ostacolo* si replica e certo con teatro gremito, come ogni sera.

ALL'ADRIANO — Stasera Fregoli darà un'altra delle sue movimentatissime rappresentazioni con programma completamente nuovo; cioè: *Raganella*, *Salamina*, che per Roma è quasi nuova, inquantochè ne furono date soltanto due rappresentazioni, ed infine *Petit Guignol*. Dato questo complesso di programma tutto lascia prevedere un teatro gremito per stasera.

AL MANZONI — Piacque moltissimo iersera la commedia *La festa di Montevergine*, recitata egregiamente dalla compagnia Murolo. Il pubblico, fece liete accoglienze alla De Crescenzo e Amodio, al Corbinci ed al Maiuri. Stasera *La signora del n. 40*, protagonista Mariella Gioia.

AL NAZIONALE — Iersera Giselda Pasi ha ottenuto un vivissimo successo nel *Birichino di Parigi* che si replica stasera. Domani *Il Ragno azzurro*.

AL MORGANA — La «Modernissima» passa di successo in successo. Stasera *La signorina del Cinematografo* e quanto prima *La Regina del grammofono*.

## Pasquariello oggi, al Salone Margherita

L'illustre artista, giustamente detto il migliore esecutore della canzone napolitana, debutta oggi, ed, inoltre: *O' Nori* (papirograph), la *Milena*. *Giaretta Bamboy*, i celebri *Faraboni*, etc. Il film: «*Cura di baci*».

## Sala Umberto I

Continuato successo di *Cuttica*. Oggi tre importanti debutti.

## LIBRI RICEVUTI

L'Editore R. Bemporad e Figlio di Firenze, pubblica: Giuseppe A. Andriulli: *Il libro nero della guerra*, L. 1.90 — H. G. Wells: *Che avverrà?* (Il domani nel mondo), L. 1.90 — Achille Benedetti: *La conquista di Gorizia*, L. 1.90 — Giuseppe A. Andriulli: *La legge infranta*, L. 1.90.

Adele La Gala Andreani: *Vicino alla bufera*. Racconto e diario del tempo della guerra 1915-1916 (Edit. F. Maglione e C. Strini, successori di E. Loescher, di Roma), L. 3.

Gli Editori Fratelli Treves, Milano, pubblicano: Virgilio Brocchi: *La bottega degli scandali*, romanzo comico, L. 4 — D. B. Mog... — F. Carli: *Il reddito nazionale e i compiti di domani*, L. 1 — C. Reinach: *La nostra guerra nei commentari di Polybe*, L. 1.50 — L. De Feo: *La lotta economica dei* [illegible]

# Come onorare i morti per la Patria?

## Un poema di Edmond Rostand

*Noi abbiamo già dato da queste colonne notizia del bel progetto di Edmond Rostand, per onorare i nomi dei morti per la Patria: il progetto consiste nell'iscrivere il nome di ciascun morto nella casa dove abitò. « Le nostre case — scrive Rostand — che recano il nome di chi le ha costruite debbon recare il nome di chi ha impedito ch'esse fossero distrutte: ogni volta che si entra o si esca di casa per il lavoro o per lo svago si deve rammentare il nome di coloro che sono stati uccisi, perchè noi si potesse seguitare a lavorare e a distrarci... » Progetto semplice, commovente al quale l'articolo del nostro collaboratore tributava omaggi d'ammirazione.*

*A Edmond Rostand è piaciuto che del suo progetto si parlasse in Italia e ha scritto al nostro corrispondente Ragghianti:*

*«Mon cher confrère, je suis profondément touché du bel article que vous avez bien voulu consacrer dans la Tribuna à un projet qui m'est cher. Merci de tout coeur. Puisse-t-il se réaliser, grâce à vôtre éloquence en Italie aussi où vôtre soleil aime tout ce qui est lapidaire.*

*De tout coeur vôtre*

Edmond Rostand».

*Ma Edmond Rostand ha cantato in un poemetto questo progetto che gli è caro e del poemetto comparso in un'autorevole rivista francese, ha concesso ad Angelo Ragghianti di farne traduzione. Il Ragghianti si è imposto il grave compito di serbare il metro e il ritmo usato dal Rostand che è uno dei più antichi e difficili ritmi francesi; poichè le esigenze di spazio c'impediscono di dare per intero il magnifico poema di Rostand così che ne scegliamo uno dei brani più significativi:*

Liberatori di future
creature
dove i vostri nomi saran meglio
che sulla casa sacra
dove si crea e consacra
l'avvenire misterioso?

Tu vali, Ideale, la morte!
Tutta la sorte,
l'alloggio, l'ordine, l'amore,
il letto dove la vita del figlio si schiude,
la finestra rude
che si spalanca sulle chiare aurore.

Ombre che ci formaste i cuori!
Sereni cori,
stanze gaie sui giardini
elezionati il franco suolo
che spiega il volo
dalla rosa dei giardini!

Più sagrato, nostra scorza,
nostra forza!
Fu del bleu degli orizzonti
o del bleu d'una fumata
che l'armata
si vestì nel gran mattino?

Con il tetto lor bluastro
e il loro astro
han salvato la Ragione.
Essa vuol dunque i gravi
nomi lor soavi
scritti sul cornicione.

Nel luogo più augusto,
sotto il fusto
garrulo ritrovo degli alati
nel luogo de' poeti,
ne' vigneti
da Lamartine cantati.

L'omaggio è facile a rendere
per appendere
il nome presso il nido dell'augello
basta un cuore leale
con due scale
e una punta di scalpello

Casa bianca, stil maggese,
si francese,
castel rosa, mulin rosso,
bassa, bassissima casa colonica
e tu canonica
i vostri nomi recate addosso.

Gentilizie case vecchie
e campanile
date loro, case, case
ed i monti che incorona
la corona
delle ore e della State.

Argille, vibrate d'amore!
« — Sognatore —
a un ritornello eterno —
ma tu dunque poi pensare
che il casolare
vibri d'amor materno? ».

« — Sotto il suo scuffiotto scuro
son sicuro
che ogni casa veramente
sia una madre che si gloria
della gloria
del figliol suo valente

Perchè a tutte siano resi
nei paesi
quegli onori a lor dovuti,
che su tutte nonne e madri
ben s'inquadri
il pio nome dei caduti.

« — Il nome anche su quella
che trimpella
sopra rotti fondamenti? ».
— Sì, perchè nell'ebrietà
della sua povertà
a noi gridi: sconoscenti!

« — E se, celandosi nemica
nell'ortica
è un indegno covo scuro
per il nome immacolato
che fu incrostato
sulla lebbra del suo muro? ».

— Ebbene che quest'infelice
sia felice!
La giustizia c'impedisce
di vietare a una suburra
la luce azzurra
della gran gesta filiale ».

Un raggio riscatta un gorgo
ed io scorgo
di San Vincenzo la mano
sull'umiliata fronte
scura d'onte
del più vile ergastolano.

— « E l'errante poveretto
senza tetto
come un dì nostro Signore
che si fa la testa fendere
per difendere
quella casa che non ebbe!

— Il dovere a noi prescrive
di far iscrivere
il nome di questi randagi
con un segno che non si cancelli
sui più belli
fra gl'istorici palagi.

Edmond Rostand.



# Attraverso Parigi

PARIGI, aprile.

Il generale Lyautey, nel breve periodo in cui fu Ministro della guerra, non si limitò a mostrarsi un soldato inflessibile ma volle anche essere un uomo geniale. D'accordo col Sotto-segretario di Stato alle Belle Arti, egli incaricò alcuni pittori di andare al fronte e di rimanervi a lavorare per un mese. Gli artisti che ebbero tale missione furono Zingg, Balande, Gilbert, Guillaume, Vuillard, Madeline, Truffaut, Fossard e Hermann Paul.

Ora i loro studi, i loro profili e i loro schizzi sono stati riuniti dal Conservatore del Museo del Lussemburgo e compongono un'Esposizione delle più curiose e delle più emozionanti.

Ogni pittore ha interpretato secondo il proprio temperamento i tragici spettacoli della guerra. V'è stato chi è rimasto colpito dallo squallore delle campagne solcate da invisibili trincee, e chi dalla tetra visione dei villaggi devastati. V'è anche stato chi ha raccolte impressioni di sentinelle imbacuccate, di porta-barelle estenuati, di soldatucoli che procedono tranquilli sotto scariche di mitraglie, e chi ha ritratto scene di una tristezza e di una drammaticità grandiose.

Uno dei quadri che più attira l'attenzione del pubblico rappresenta un trasporto di bare, in un cimitero improvvisato al margine d'una pineta. Gli uomini che vanno a seppellire i loro compagni si seguono a due a due in lunga fila. E' notte, e le tenebre facilitano quel pietoso compito. Ma laggiù, il nemico sospetta qualche cosa e lancia verso il cielo un fascio di razzi. Così la lugubre scena resta rischiarata d'improvviso. L'accorante quadro porta la firma del Balande.

Nessuna delle Esposizioni che sono state tenute a Parigi da due anni e mezzo ad oggi ha avuto un carattere di attualità e d'opportunità quanto questa.

✦ ✦ ✦

*Perchè si lancino sassi contro i pessimisti, proprio non si capisce. La gente che rende l'indomani meno brutto di quanto si teme, non è già quella che fa dell'ottimismo ogni momento, ma quella che fa del pessimismo per abitudine.*

Ciò che accade qui, fa sentire per i pessimisti una certa riconoscenza. Le voci messe in circolazione da costoro, allarmano talvolta; le loro previsioni fanno temere delle assai tristi giornate. Ma poi nulla di quanto è stato preconizzato si avvera, e si finisce per convincersi che quelle voci e quelle previsioni ebbero il merito di far apparire la realtà meno sgradevole di quella che ormai si era preparati ad affrontare.

Qualche esempio.

Un anno fa certi pessimisti previdero che i parigini avrebbero dovuto rassegnarsi a nutrirsi di pane addizionato con le più varie sostanze: perfino con della farina di grano. Fu uno spavento generale. Ma sono passati dodici mesi e il pane che mangiano i parigini è identico a quello che veniva fabbricato nei primi mesi del 1916.

Ogni settimana vengono messe in giro tre o quattro notizie allarmanti. Parigi — si sente dire — è sul punto di rimanere priva di tutti i suoi mezzi di trasporto. Parigi non ha più che per quindici giorni di carbone. A Parigi mancheranno il gas e la luce elettrica.

Nella settimana successiva circolano altre notizie allarmanti: i *restaurants* di Parigi non potranno più servire le colazioni e i pranzi per difetto di combustibile; Parigi resterà senza zucchero; Parigi resterà senza carne; Parigi resterà senza vino; Parigi resterà senza latte.

La popolazione, impressionata, si dispone a sopportare coraggiosamente tutte codeste privazioni. C'è chi pensa ai sacrifici che vennero fatti nel '70; c'è chi si consola riflettendo che a Berlino mancano assai più cose che qui; c'è chi accumula provviste su provviste. I giorni passano. Molti vivono in grande apprensione. Ma ecco un comunicato del Governo il quale rende noto che il carbone non mancherà; eccone uno della Prefettura di Polizia che tranquillizza chi si serve continuamente dei *trams* e chi mangia in trattoria; eccone un altro del Municipio il quale avverte che su questo mercato vi sarà zucchero, carne, vino, latte a sufficienza. E il pubblico finalmente respira.

Voi trovaste su vari giornali — non è vero? — la malinconica informazione che la Società del Gas di Parigi si preparava di ricorrere nuovamente alle lampade a petrolio per illuminare le vie della metropoli. Era, anche questa, una delle tante invenzioni dei pessimisti; un'invenzione che ha contribuito a mettere un po' di gaiezza nell'anima dei parigini quando la Società del Gas ha smentito ciò che essi avevano creduto d'imminente attuazione. E chi non ha letto che, col primo di questo mese, tutti i grandi quotidiani francesi sarebbero venuti ogni mattina alla luce su due sole pagine? Quelli che avevano messa in circolazione tale notizia avevano insinuato che la riduzione del formato dei periodici fosse stata deliberata dal Governo non solo per economia di materie prime, ma anche per risparmiare alla censura la metà d'un lungo e fastidioso lavoro. Ebbene: non si trattava che d'una falsa voce, d'una voce messa in giro dai soliti individui che hanno la fantasia imbevuta di pessimismo, d'una voce destituita di fondamento, ma che ha messo d'ottimo umore i giornalisti.

Si trattava d'un pesce d'aprile.

✦ ✦ ✦

L'avanzata dei franco-inglesi nella valle dell'Ancre ha dato origine all'apparizione d'un nuovo giornale. S'intitola: *Bulletin des Français rapatriés et évacués*. Dal suo primo numero si apprende che, fino a questo momento, il territorio liberato dal giogo tedesco s'estende su quattro dipartimenti e comprende una sottoprefettura, 13 capoluoghi, 365 comuni e le residenze di 101,935 francesi. La prima lista di rimpatriati comparsa in tale bollettino si compone di nomi e cognomi, seguiti da particolari indicazioni. Una di queste è l'età delle persone rimpatriate. Scorrendo la lista si constata che quasi tutte sono o al disotto dei dodici anni, o più di cinquant'anni.

Un altro periodico la cui lettura colma di mestizia è quello del *Bulletin des Écrivains*. E' compilato dal pubblicista Divoire ed è fuori commercio. Le sue rubriche concernono principalmente gli scrittori caduti sul campo dell'onore e quelli feriti. Ma una è dedicata ai letterati che sono stati citati all'ordine del giorno, e è quella che conforta gli spiriti rattristati. Nella penultima puntata si legge:

« *Canudo* — Ha brillantemente servito in Argonne nelle file del reggimento [illegible], s'è fatto [illegible] in Oriente [illegible] d'una compagnia di zuavi; come [illegible] di collegamento presso le forze [illegible], ha mostrato qualità eccezionali ed indiscutibili di zelo, d'attività, di coraggio. (Legion d'onore, Croce di guerra. Seconda citazione).

✦ ✦ ✦

Sarah Bernhardt, reduce da un [illegible] teatrale, ha acquistato in America un pappagallo.

Durante un suo soggiorno nel Cile affidò l'animale al personale dell'albergo.

Fra parentesi, quel personale ebbe i suoi natali in Germania.

Una mattina la cameriera della illustre attrice s'accorse che il pappagallo parlava e s'affrettò ad avvertire la padrona. Sarah Bernhardt andò allora ad interrogare la brava bestia, ma questa rispose con un sacco di male parole.

Sarah Bernhardt, vedendo che il personale dell'albergo si divertiva un mondo di quella scena, rimase impassibile; e quando il pappagallo tacque, disse:

— E' curioso; parla in tedesco!

# NOTIZIE SULLA GUERRA E INFORMAZIONI

## Wilson a Re Vittorio

Il Presidente degli Stati Uniti d'America ha diretto a Sua Maestà il Re il seguente telegramma:

« Il messaggio che or ora ho ricevuto da Vostra Maestà è giunto graditissimo come emanante lo spirito di vera fratellanza che anima i due grandi popoli che passarono entrambi attraverso il fuoco delle avversità per assicurare e mantenere la loro unione nazionale e perpetuare per sè stessi e per i loro figli l'inestimabile retaggio della libertà popolare. I nostri popoli, americani e italiani uniti, sono oggi come un ente solo per difendere il pieno godimento della libertà del genere umano, la costante sicurezza della vita nazionale, ed i loro sacri doveri come membri della famiglia delle nazioni ».

*Woodrow Wilson.*

Il Segretario di Stato degli Stati Uniti d'America ha diretto all'on. Sonnino, Ministro italiano degli Affari Esteri, il telegramma seguente:

« Nell'accusare ricevimento dell'eloquente messaggio di Vostra Eccellenza ed in nome dei miei connazionali, saluto il nobile popolo italiano che ha consacrato e consacra gloriosamente vite ed averi alla causa dell'unità nazionale ed al sicuro mantenimento dei divini ideali di libertà umana e di eguale giustizia per cui il popolo americano ha sempre lottato non meno dei suoi fratelli della storica Italia ».

*Robert Lansing.*

## Una conferenza Ruffini a Roma

Il ministro Ruffini, per intensificare nel paese l'azione di propaganda a favore della assistenza scolastica, terrà, precisamente, in Roma, una conferenza.

## La comunicazione all'Italia
### della guerra fra Cuba e la Germania

Il sig. Antonio Martin Rivero, Ministro di Cuba, si è recato stamane alla Consulta ed ha comunicato al Ministero degli affari esteri, per incarico del suo Governo, che, dal giorno 7 aprile, il Congresso dichiarò e il Presidente della Repubblica proclamò l'esistenza dello stato di guerra tra la Repubblica di Cuba ed il Governo germanico.

## Il Nunzio di Monaco è moribondo

ZURIGO, 10. — Si ha da Monaco di Baviera: Il Nunzio pontificio, mons. Aversa, è gravemente malato di appendicite ed è stato operato. Gli sono stati amministrati i sacramenti.

## Il Nunzio al Brasile

RIO JANEIRO, 11. — E' giunto il nuovo Nunzio pontificio, Mons. Scapardini.

## La importazione del caffè

Il Commissariato generale per i Consumi comunica:

« La notizia data da alcuni giornali che si pensi a limitare la importazione del caffè non ha fondamento. »

## Oro alla Patria
### Offerte pervenute alla "Tribuna,,

Dalla sig.ra Teresita Bianco-Fusinato riceviamo sette napoleoni d'oro da Venti franchi l'uno. L'offerta generosa è accompagnata dalla seguente lettera:

« *Egregio Sig. Direttore,*

« Da vari giorni desideravo offrire allo Stato, in memoria del mio adorato fratello Guido, le sue sette medagliette di deputato, ma non riescivo a compiere la rinunzia del sacro ricordo. La proposta dell'on. Bertesi conciliò i miei sentimenti: perciò mi affretto ad accoglierla, inviando allo Stato pel suo tramite cortese l'equivalente valore in sette marenghi d'oro.

« Accolga, egregio sig. Direttore, il mio grato saluto.

*Teresita Bianco-Fusinato* ».

Roma, 11 Aprile 1917.

Dalla sig. Rosina De Benedetti, Pavia: Orologio d'oro.

## Su 941 vapori nei porti italiani
### 5 piroscafi e 10 velieri affondati

L'« Agenzia Stefani » comunica:

Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica 8 entrarono in porti italiani 494 navi mercantili di ogni nazionalità con una stazza complessiva lorda di tonn. 470.560 e ne uscirono 447 con stazza di tonn. 496.092.

Le navi mercantili italiane perdute per opera di sottomarini nemici furono:

5 piroscafi inferiori alle 3000 tonn. e 10 velieri inferiori alle 300.

Un piroscafo attaccato da un sommergibile rispose a cannonate obbligandolo ad immergersi.

## Un vapore italiano e un sottomarino

*L'Agenzia Stefani* comunica:

Il giorno 6 corr., verso le ore 16, un piroscafo italiano, trovandosi in navigazione nel Basso Tirreno, a circa tre chilometri dalla costa, avvistò a tremila metri di distanza un sommergibile nemico, che lanciò contro di esso un siluro senza però colpirlo. Il vapore sparò tre cannonate contro il sommergibile che tuttavia prese ad inseguirlo sparando senza risultato un colpo di cannone e sommergendosi poscia rapidamente.

Dopo un quarto d'ora il piroscafo diresse altre cinque cannonate contro una torretta che il comandante ritiene appartenesse ad un secondo sommergibile nemico. Il vapore potè quindi riparare in un porto.

## Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il Ministro per l'Industria il Commercio e il Lavoro, su conforme designazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ha confermato nell'Ufficio di membri del Comitato Permanente dell'Istituto stesso i consiglieri signori Grand'Uff. Pietro Verardo e prof. Alberto Beneduce.

## L'industria delle miniere in Italia

La nuova elegante rivista mensile: *La miniera italiana*, diretta dall'on. prof. Mario Cermenati, e riccamente illustrata, contiene un interessante articolo sul diritto minerario, che sarà una rivelazione per molti. Si è sempre detto che in Italia vi sono importanti miniere di carbone, minerali metalliferi, solfo e solfati, bitumi, ecc., ma che in oltre cinquant'anni di unità di regno non si sono riusciti ancora a sfruttare, a mettere nella massima efficenza. Eppure noi abbiamo ben dieci legislazioni minerarie, vigenti in Italia, che vogliamo enumerare, non senza deplorare che esse non abbiano dato, in tanti anni di vita nazionale unificata, quei risultati che un grande paese, nella sua evoluzione storica, economica e industriale aveva diritto di aspettarsi. Abbiamo dunque la legge Sardo-Lombarda del 20 novembre 1859 per il Piemonte la Lombardia e le Marche che distingue le coltivazioni delle sostanze minerali in due classi: miniere per carbonella e torbiere e cave di sabbie e terre metallifere. Questa legge stabilisce le ricerche, i diritti di proprietà, le concessioni governative, i lavori od opere necessarie, affidando ai Prefetti tutte le speciali disposizioni.

Prima di questa legge Sardo-Lombarda abbiamo avuto per le miniere la legge lucchese del 3 maggio 1847, la legge napoleonica del 9 agosto 1808, la legge napoletana dell'8 ottobre 1808 (per la Sicilia), una seconda del 17 ottobre 1826 per il Regno di Napoli, la legge montanistica austriaca del 23 maggio 1854 per il Veneto e il Mantovano, la legge Parmense del 21 giugno 1852, il sistema estense, illimitato che stabiliva il dominio assoluto del principe sulle miniere il sistema Estense, con speciali disposizioni per le cave di marmo, il sistema pontificio illimitato e regolato (23 marzo 1865-17 giugno 1872). Infine abbiamo i *motu-proprio* granducali (Toscana) 13 maggio 1788 e Isola d'Elba 1856 e il regolamento per la polizia dei lavori delle miniere, cave, torbiere ed officine mineralurgiche del 23 dicembre 1865.

Dopo la pubblicazione della legge 20 novembre 1859 per le antiche provincie e la Lombardia non fu più promulgata in Italia alcuna disposizione legislativa fondamentale. Malgrado la molteplicità delle leggi e sistemi vigenti, che formano un vero groviglio, le norme direttive del servizio minerario sono relativamente semplici. Però si rende necessario un buon codice minerario, unico per tutta l'Italia, nel quale si facesse tesoro di quanto le nazioni più avanzate in fatto di miniere hanno adottato. Esso contribuirebbe non poco a dare sviluppo all'industria mineraria, la di cui importanza si è potuta valutare in questo grave periodo di guerra dove carboni e metalli sono i fattori indispensabili di ogni successo bellico.

## L'Acquedotto Pugliese al Consiglio di Stato

Il presidente della 2.a sezione del Consiglio di Stato, on. Bertarelli, dopo lo studio di tutti gli atti alla pratica dell'Acquedotto e del parere già emesso dal Consiglio il 20 ottobre 1915 che egli ha richiesto per unirlo, come la legge prescrive, agli altri documenti, ha designato quale relatore il consigliere Cagnetta comm. Michele, che è pure giudice al tribunale delle acque. Il relatore, il quale ha già iniziato lo studio della questione, ne riferirà a due sezioni unite: 2.a e 3.a, trattandosi di affare di natura mista (lavori pubblici e tesoro) per cui è data facoltà al Presidente del Consiglio di Stato di formare Commissioni speciali e di riunire le due sezioni competenti. Il parere potrà aversi verso la fine del mese corrente.

## Violento incendio alla stazione di Bologna

BOLOGNA, 11.

Stamane alle 4 si è sviluppato un grave incendio nella stazione ferroviaria. Da un mucchio di carta pressata e di stracci le fiamme si sono propagate ad una delle tettoie del magazzino della Piccola Velocità, di cui una parte è riservata alle Agenzie di trasporti e a raccogliere le merci direttamente depositate dai privati all'Amministrazione ferroviaria, per il trasporto.

Il magazzino era pieno di provviste e di merci di ogni genere: stoffe di cotone e di lana, gomitoli di cotone, scatole di sardine, scatole di latte condensato, di brodo, farina, burro, formaggio e generi commestibili in genere, biscotti, sacchi di cioccolatto. Di tutte queste merci è andata distrutta la massima parte. Per l'infuriare del vento l'incendio si è propagato anche ad alcuni carri contenenti merci che si trovavano in un binario ad una cinquantina di metri di distanza dal magazzino.

L'opera di spegnimento dei pompieri e di alcune squadre di soldati del genio valse ad isolare l'incendio, che fu spento in circa due ore, evitando così più gravi danni.

Il danno ascende a circa 300 mila lire.

## Una grave condanna per omicidio

MILANO, 11. — La sera del 29 gennaio u. s. nella piccola guarnigione di Blevio il soldato richiamato Pasquale Morchio, ligure di circa 36 anni, padre di 6 figli, veniva colpito a morte da una tremenda coltellata vibratagli al ventre dal commilitone Nunzio Bombini di anni 35 da Canale di Puglia. Il tribunale militare ha condannato il Bombini a 20 anni di reclusione ordinaria previa degradazione per ferimento seguito da morte, accordando il solo beneficio delle circostanze attenuanti.

## Il mistero d'un cadavere a Bocca d'Arno

LIVORNO, 10. — Sulla spiaggia di Bocca d'Arno fra Pisa e Livorno, è stato rinvenuto da guardie di finanza in perlustrazione, il cadavere di un uomo, già in putrefazione, vestito da ufficiale dell'esercito britannico. Il massimo mistero regna su questa strana scoperta.

## L'istruttoria su Adler

ZURIGO, 11. — Si ha da Vienna: L'istruttoria a carico di Federico Adler, che uccise il Presidente del Consiglio austriaco, conte Stuergkh, è terminata. La Facoltà di medicina di Vienna ha dichiarato Adler in condizioni normali. Il processo avrà luogo nel prossimo mese di maggio.

## I Tedeschi imporranno
### cento milioni alla Romania

AMSTERDAM, 11. — La *Frankfurter Zeitung* dice che le autorità austro-tedesche imporrebbero prossimamente alla Romania un prestito interno obbligatorio di cento milioni.

## I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per l'11 aprile a lire 134,60.

ROMA, 10. — Parigi 125,80 1/2 — Londra 34,91 1/2 — Svizzera Lire 140,37 1/2 — New York 7,17 1/2 — Buenos Aires 2,97 1/2 — Oro 133,50.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
*Domenico Ventriglia*, gerente responsabile.

Lunedì 9 corrente cessava di vivere in Parma, dove frequentava la Scuola Allievi Ufficiali,

**Agostino Trapani**

da fiera malattia rapito, nel fiore della giovinezza, all'affetto dei suoi e di quanti ebbero occasione di apprezzarne le vive doti di intelletto e di cuore.

La mamma ERNESTINA D'ERRICO, vedova TRAPANI, i fratelli e le sorelle LINA SALOMON TRAPANI, ALFREDO, EUGENIO, LUIGI, RAFFAELE, MARIA, la zia CONCETTA TRAPANI, il cognato GIO. BATTA SALOMON, Capitano d'artiglieria, la cognata EDLA CASSANO, le nipotine GELTRUDE e ANNA MARIA SALOMON, con l'animo angosciato ne dànno il triste annunzio.

La presente serve come partecipazione personale.

Roma, 10 Aprile 1917. - Via Principe Umberto, 178.

Ieri si spegneva, dopo breve e violenta malattia la nobile esistenza di

**RODOLFO FRANCESCHI**

**Primo Procuratore del Banco di Roma**

Con sincero e profondo cordoglio, la DIREZIONE DEL BANCO DI ROMA ne partecipa il triste annunzio, ricordando con immenso rimpianto le eminenti virtù del caro estinto.









**Si rende noto al pubblico per la seconda volta**

che il Presidente del Tribunale di Roma, con decreto 7 febbraio 1917, ha dichiarato definitivo il fermo apposto presso la Cassa di Risparmio di Roma al libretto n.o 5380, serie 36, intestato a Rossi Giuditta, con capitale di L. 1700 circa, alla stessa Rossi sottratto il 18 Dicembre 1916, diffidando in pari tempo l'ignoto detentore del libretto stesso a produrlo nella Cancelleria di questo Tribunale nel termine di mesi sei, prefiggendogli lo stesso termine a far valere le proprie opposizioni in confronto del denunziante la perdita del libretto. Si pubblica per ogni effetto di legge e in ossequio al Decreto.

Il procuratore F.to: Dott. Luigi Curzi.

Per copia conforme: l'ufficiale giudiziario: Carlo Altabelli.